



2013

Dicembre

GLI OSSERVATORI

L'Economia Reale in Piemonte



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



INDICE

Ringraziamenti	4
Introduzione	5
Sintesi dei risultati	7
1.1 - Il monitoraggio del credito presso le banche	7
1.2 - Il monitoraggio dell'economia reale attraverso le opinioni dei commercialisti ed esperti contabili	8
L'indagine presso le banche	10
2.1 - La situazione negli ultimi 3 mesi	10
2.2 - La situazione in prospettiva	18
L'indagine presso i commercialisti ed esperti contabili	25
3.1 - L'andamento dell'economia reale	25
3.2 - L'andamento dei finanziamenti alle famiglie	28
3.3 - L'andamento dei finanziamenti delle imprese	31
Appendice	34

GLI AUTORI

STEFANO PIPERNO

Stefano Piperno è responsabile dell'Area di ricerca Politiche Pubbliche dell' Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte (IRES), del quale è anche Vice Direttore. Le sue principali competenze riguardano l'economia pubblica, il federalismo fiscale e l'analisi delle politiche pubbliche. Oltre all'attività presso l'IRES ha svolto numerosi incarichi di consulenza e di insegnamento universitario in Italia e all'estero, dove ha lavorato anche per il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale

VITTORIO FERRERO

Vittorio Ferrero è Responsabile dell'Area di ricerca Politiche economiche dell'Ires. Le sue principali competenze riguardano l'economia regionale, l'economia industriale, l'analisi delle politiche di sviluppo. Collabora con diverse strutture della Regione Piemonte negli ambiti citati. Ha coordinato la Relazione socio-economica dell'Ires ed ha inoltre avuto esperienze nell'ambito di imprese industriali e organismi non governativi, occupandosi di problematiche relative alla congiuntura, allo sviluppo economico locale, alle politiche industriali, svolgendo attività di ricerca, di valutazione e didattica.

DANIELA NEPOTE

Daniela Nepote è ricercatrice presso l'Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte (Ires). Si è occupata principalmente di internazionalizzazione del sistema produttivo piemontese, migrant-banking e microcredito. Oltre all'attività presso l'Ires ha insegnato dal 1993 al 1998 presso l'Oxford Brookes University (UK) e dal 1998 al 2001 presso l'Università Sheffield Hallam (UK) in qualità di Senior Lecturer in International Business.

SIMONE LANDINI

Simone Landini è ricercatore nell'Area di ricerca Politiche Economiche dell'Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte (IRES). Le principali competenze riguardano le politiche economiche ed industriali, la matematica applicata alle discipline economiche e la teoria dei sistemi complessi. Ha svolto incarichi d'insegnamento universitario in Italia ed è stato Visiting Fellow presso la Faculty of Business della University of Technology of Sydney (Australia).

Ringraziamenti

Gli autori ringraziano tutti coloro che hanno contribuito allo sviluppo di questa indagine.

In particolar modo:

Vladimiro Rambaldi – Presidente Comitato Torino Finanza

Livia Damilano – Unicredit

Anna Maria Roscio – Intesa Sanpaolo

Maria Gabriella Zignone – Banca Sella

Fulvio Bernabino – Direttore Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte Valle d´Aosta e Liguria

Aldo Milanese – Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo, Torino

Lorella Testa – Direttore Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo, Torino

Monica Falco – Responsabile Segreteria Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Cuneo

Introduzione

L'attività delle banche costituisce un punto di osservazione, non solo per il monitoraggio del mercato del credito, in termini di offerta e di domanda da parte delle imprese e delle famiglie o per evidenziare l'andamento dei rapporti banca-impresa alla luce dei fabbisogni finanziari delle imprese, ma anche per quanto riguarda l'andamento dell'economia reale.

Tanto più quando le informazioni vengono rilevate a livello locale, si può rilevare dal punto di osservazione della banca l'andamento delle tendenze che si manifestano nei sistemi produttivi locali.

Fra gli obiettivi del Comitato Torino Finanza figura lo sviluppo di un ambiente competitivo che favorisca la crescita delle competenze finanziarie del territorio, permettendo alle imprese, in particolare le Pmi, un più agevole accesso ai mercati finanziari. Il comitato intende qualificarsi come interfaccia tra il mondo finanziario e quello delle imprese, soprattutto medio-piccole.

Per queste finalità sono previste attività di monitoraggio consistenti in osservatori regionali permanenti, rapporti periodici sulla finanza d'impresa e le banche in Piemonte e ricerche specifiche. Nell'ottica di sviluppo delle attività di osservazione, in raccordo con le attività a carattere continuativo citate e con quelle realizzate all'interno dei tavoli di lavoro, è stata realizzata un'indagine permanente a cadenza infra annuale sull'evoluzione dell'attività di intermediazione creditizia e sull'andamento dell'economia reale in Piemonte, che abbia a riferimento i principali sistemi produttivi locali.

Obiettivi dell'indagine

L'indagine si propone di integrare le informazioni congiunturali a livello regionale, realizzate con rilevazioni presso le imprese, quali le Indagini congiunturali dell'Unioncamere, delle diverse Camere di Commercio e delle Associazioni imprenditoriali a livello regionale e sub regionale, con una rilevazione qualitativa a partire dal punto di osservazione delle banche, che valorizzi le conoscenze scaturenti dalla loro attività operativa tipica e in quella (strumentale) di analisi del contesto economico di interesse.

Tali informazioni possono costituire un originale strumento aggiuntivo di giudizio sull'andamento della congiuntura economica, per quanto riguarda la situazione ed i comportamenti delle famiglie e delle imprese, nei diversi settori.

Ciò consente di monitorare l'andamento dell'economia reale nei diversi, di offrire una maggior conoscenza dei processi di trasformazione in atto nelle diversi settori e filiere del sistema regionale, di valutare dell'impatto di particolari fattori esogeni rilevanti, degli effetti di misure di politica economica e industriale, di mettere a fuoco aspetti particolari del sistema produttivo, sia in relazione a esigenze di politiche pubbliche a scala locale sia in riferimento alle relazioni delle imprese con il sistema finanziario regionale.

L'indagine periodica avviene attraverso la somministrazione di un questionario strutturato diretto ai responsabili di filiale delle banche che hanno operatività sul territorio regionale, basata su un campione rappresentativo di filiali a livello regionale.

Un modello di riferimento dell'indagine è costituito dalla Banking Lending Survey (Bls) della BCE, indagine che la Banca d'Italia conduce a livello nazionale. Il questionario nell'attuale impostazione prevede domande sui cambiamenti nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese (in passato ed in prospettiva), sui fattori che hanno determinato la domanda di prestiti e linee di credito alle imprese (in passato e in prospettiva) e sulle condizioni di concessione del credito. A queste si aggiungono le valutazioni e giudizi qualitativi sull'andamento della dell'economia reale a livello locale (situazione finanziaria delle imprese, andamento settoriale, situazione dei diversi mercati,ecc.).

SINTESI DEI RISULTATI

1.1 - Il monitoraggio del credito presso le banche

L'indagine, i cui risultati vengono presentati nel seguito, si è svolta nel mese di dicembre 2013 ed ha avuto un numero di rispondenti sufficientemente ampio, pari a 40 esperti all'interno delle banche partecipanti¹, operativi nei rispettivi territori del Piemonte.

L'indagine si può avvalere della comparazione con quella effettuata a giugno 2013.

- Nel **trimestre passato** (settembre-ottobre-novembre) la domanda di impieghi bancari, nella sintesi delle opinioni degli intervistati, segna un'ulteriore diminuzione, ma si attenua il trend discendente;
- la percentuale di rispondenti che segnala una ripresa raddoppia rispetto alla scorsa rilevazione;
- si manifesta un'inversione del trend recessivo nel settore Manifatturiero;
- nei confronti del comparto delle Costruzioni e delle Opere Pubbliche persiste una situazione di riduzione del credito, che lo confermano come il quadro settoriale più negativo;
- il netto peggioramento della situazione dei settori dei Servizi, che aveva caratterizzato la precedente rilevazione, si attenua in alcuni comparti;
- qualche segnale incoraggiante proviene da una intonazione meno negativa della domanda di credito per investimenti e operazioni di fusione o acquisizione;
- i giudizi espressi sull'andamento dell'attività/volume d'affari delle Pmi raffigurano una fase recessiva che persiste, ma in decelerazione, che comporta un ulteriore peggioramento della redditività;
- non si percepisce alcuna attenuazione nella diffusione dei crediti in sofferenza, mentre, permane elevato il ricorso alle garanzie dei Confidi e all'utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti;
- si percepiscono piccoli segnali di distensione nelle condizioni per l'erogazione del credito, soprattutto a lungo; di tale distensione sembrano beneficiare le grandi imprese;
- **in prospettiva (prossimi 3 mesi)** la domanda di credito è prevista nel complesso in espansione, rimarcando un clima nettamente più favorevole rispetto al passato;

1. BCC Boves, BCC Pianfei Rocca de Baldi , BCC Cherasco, Banca Sella SpA, Intesa Sanpaolo SpA, Unicredit Banca SpA, , Banca Cassa di Risparmio di Savigliano, Cassa di Risparmio di Saluzzo, Banca Alpi Marittime Credito Piemontese, Banca del Piemonte SpA.

- si registra un clima più dinamico per il comparto manifatturiero, mentre l'andamento critico del settore delle costruzioni non accenna a migliorare;
- nei confronti dei servizi, che hanno visto un peggioramento nelle rilevazioni passate, si avverte una stabilizzazione;
- si rafforza nelle prospettive a breve la domanda di credito per il finanziamento degli investimenti fissi;
- il livello di attività delle imprese è visto nel complesso stabilizzarsi, ma non si attenua il calo della redditività;
- l'allentamento o la fine della recessione, nelle previsioni a breve, non prefigura un rallentamento nella formazione di crediti in sofferenza, rispetto al trimestre scorso; inoltre rimane elevato sia l'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti, sia il ricorso alle garanzie dei Confidi;
- prevale una moderata tendenza ad allentare i criteri per l'erogazione del credito soprattutto per le grandi imprese e solo per il credito a lungo termine.

1.2 - Il monitoraggio dell'economia reale attraverso le opinioni dei commercialisti ed esperti contabili

Nel mese di dicembre 2013 nell'ambito dell'Osservatorio sull'economia reale promosso dal Comitato Torino-Finanza, è stato somministrato un questionario di tipo qualitativo a 161 commercialisti ed esperti contabili appartenenti ai seguenti ordini: Torino, Ivrea, Pinerolo e Cuneo².

Pur non costituendo un campione rigorosamente rappresentativo da un punto di vista statistico, i risultati offrono una rappresentazione significativa delle valutazioni di questa importante categoria professionale in merito all'andamento economico di questa area e delle loro opinioni rispetto ad alcune rilevanti tematiche di tipo istituzionale e fiscale. L'indagine - a cadenza semestrale e costruita in maniera complementare rispetto a quella svolta sulle banche - rileva le opinioni dei commercialisti ed esperti contabili sull'andamento dell'economia reale e del gettito delle principali imposte erariali e locali. Inoltre si sono richieste alcune opinioni relative all'andamento dei finanziamenti alle famiglie e alle imprese.

Nel complesso:

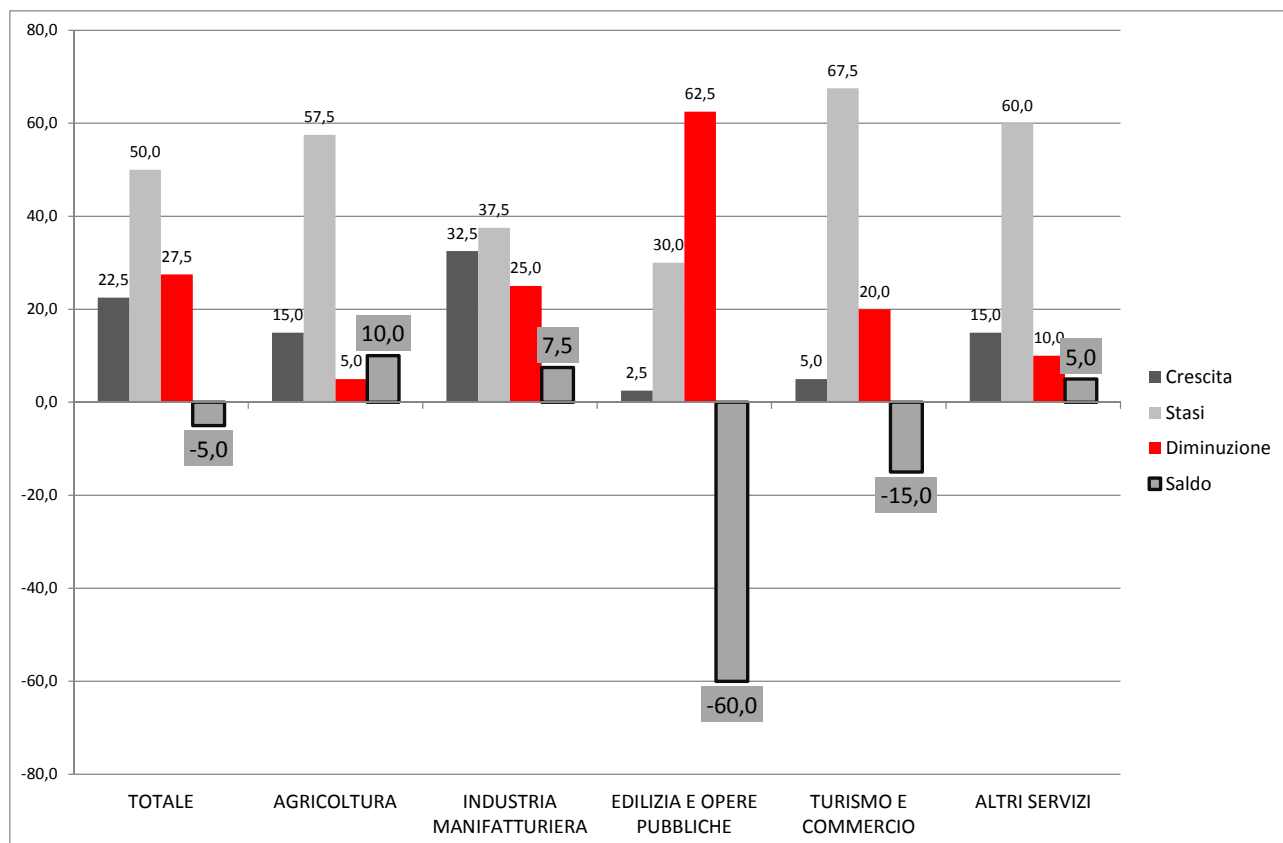
- persistono i segnali negativi circa l'andamento del sistema economico;
- specularmente, si conferma il trend negativo relativo alle principali imposte erariali e locali;

² Dall'analisi dei dati delle diverse aree territoriali prese in esame non emergono, nel complesso, differenze significative.

- si confermano le condizioni restrittive per quanto riguarda il credito a famiglie e imprese

L'indagine presso le banche

2.1 - La situazione negli ultimi 3 mesi



Nel corso degli ultimi 3 mesi (il riferimento è al trimestre settembre-ottobre- novembre 2013) la domanda di impieghi bancari, nella sintesi delle opinioni degli intervistati, segna un'ulteriore diminuzione, anche se appare evidente una valutazione negativa decisamente più contenuta rispetto alla scorsa rilevazione (giugno 2013), attenuando il trend discendente iniziato nel dicembre del 2011. In questa rilevazione il saldo fra giudizi di aumento e di diminuzione si attesta al -5%, a fronte di un saldo di -29,7% del giugno scorso.

Il numero di rispondenti che segnala una ripresa della domanda raddoppia rispetto al trimestre passato e si attesta al 22,5%.

I saldi settoriali mettono in evidenza una situazione persistentemente negativa per il comparto delle Costruzioni ed Opere Pubbliche, che rimane la peggiore nel contesto dei settori esaminati e che fa riscontrare solo un debole rallentamento della contrazione della domanda di credito rispetto al giugno scorso. Per quasi il 63% dei rispondenti (la percentuale era il 67% nel giugno 2013) la domanda di credito riferita al settore risulta, infatti, in ulteriore calo.

Inversione di tendenza, invece, per quanto riguarda il settore Manifatturiero, dove si registrano, per la prima volta, segnali di espansione del credito.

Il saldo dei giudizi di aumento-diminuzione passa da -27% della rilevazione del giugno 2013 a -7,5% della rilevazione odierna.

Le indicazioni di espansione del credito si sono ampliate rispetto alla scorsa rilevazione fino a trovare l'accordo di un terzo dei rispondenti, mentre si sono attenuate le indicazioni di un'ulteriore contrazione, che comunque viene confermata da circa un quarto dei responsabili intervistati. Il quadro appare coerente con un arresto della fase recessiva, seppur ancora molto incerto e differenziato. La tendenza alla contrazione della domanda di credito continua a caratterizzare anche il settore Turismo e Commercio, che, con un saldo negativo pari a -15%, registra comunque un miglioramento rispetto alla rilevazione passata.

Si assiste, invece, ad una vera e propria inversione di tendenza per quanto riguarda il settore degli Altri Servizi, che fanno registrare il miglioramento più rilevante fra i settori esaminati. Il saldo negativo della passata rilevazione di giugno, pari a -32,4%, diviene positivo (+5%), soprattutto per una sensibile diminuzione di coloro che riscontrano una contrazione del credito verso questo settore (si passa dal 40% della scorsa rilevazione al 10% per la rilevazione odierna). L'Agricoltura si conferma come il settore con domanda di credito più dinamica.

Tabella 1: domande di prestito e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese per destinazione d'utilizzo, trimestre precedente.

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	5,0	2,5	15,0	2,5	10,0	12,5
[-]	32,5	7,5	15,0	0,0	27,5	17,5
[=]	32,5	27,5	50,0	35,0	55,0	62,5
[+]	30,0	62,5	20,0	62,5	7,5	7,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	-2,5	55,0	5,0	62,5	-20,0	-10,0

* Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

Osservando i fattori che hanno contribuito a determinare la domanda di credito si rileva un quadro meno scoraggiante rispetto alle prospettive di ripresa dell'economia regionale rispetto alle precedenti rilevazioni.

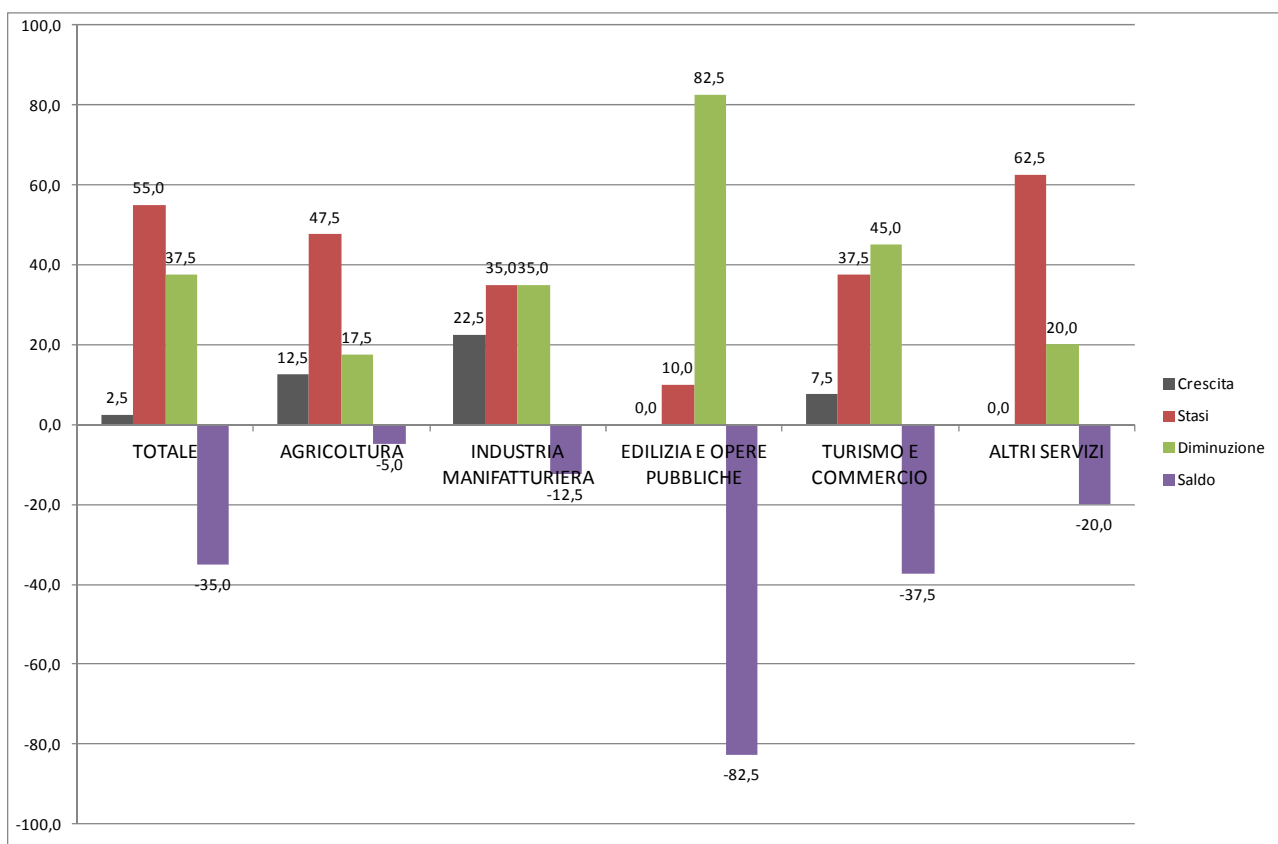
L'impulso che proviene dalla domanda per investimenti appare ancora negativo (-2,5%), ma un po' più incoraggiante rispetto ad una qualche ripresa degli investimenti delle imprese, se ricordiamo che a giugno scorso circa il 40% degli intervistati registrava un impulso negativo per tale voce. Significativamente diviene positivo, nella recente rilevazione, il contributo offerto dalle operazioni di fusione ed acquisizione.

Questo dato riflette ancora la difficoltà all'avvio di nuovi investimenti e iniziative da parte delle Pmi, ma ne attenua la portata.

Si conferma, invece, l'importanza del sostegno alla domanda di credito originata dal fabbisogno di finanziamento delle scorte, con un saldo che passa da 40,5% della rilevazione di giugno al 55% della indagine del dicembre 2013. Anche per le operazioni di ristrutturazione del debito si registra un saldo positivo (però con intensità minore rispetto al giugno scorso).

Nella stessa direzione (di un forte allentamento della fase ciclica negativa se non di un'inversione incipiente) può essere interpretato il contributo negativo alla domanda di credito offerto dalla maggior disponibilità di altre fonti da parte delle piccole e medie imprese oltre al credito bancario insieme ad un miglioramento della capacità di autofinanziamento delle imprese (un miglioramento ancora piuttosto debole, che, peraltro, trova scarso riscontro nella percezione degli operatori sul miglioramento della redditività, come si vedrà in seguito).

Grafico 2: andamento del fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi

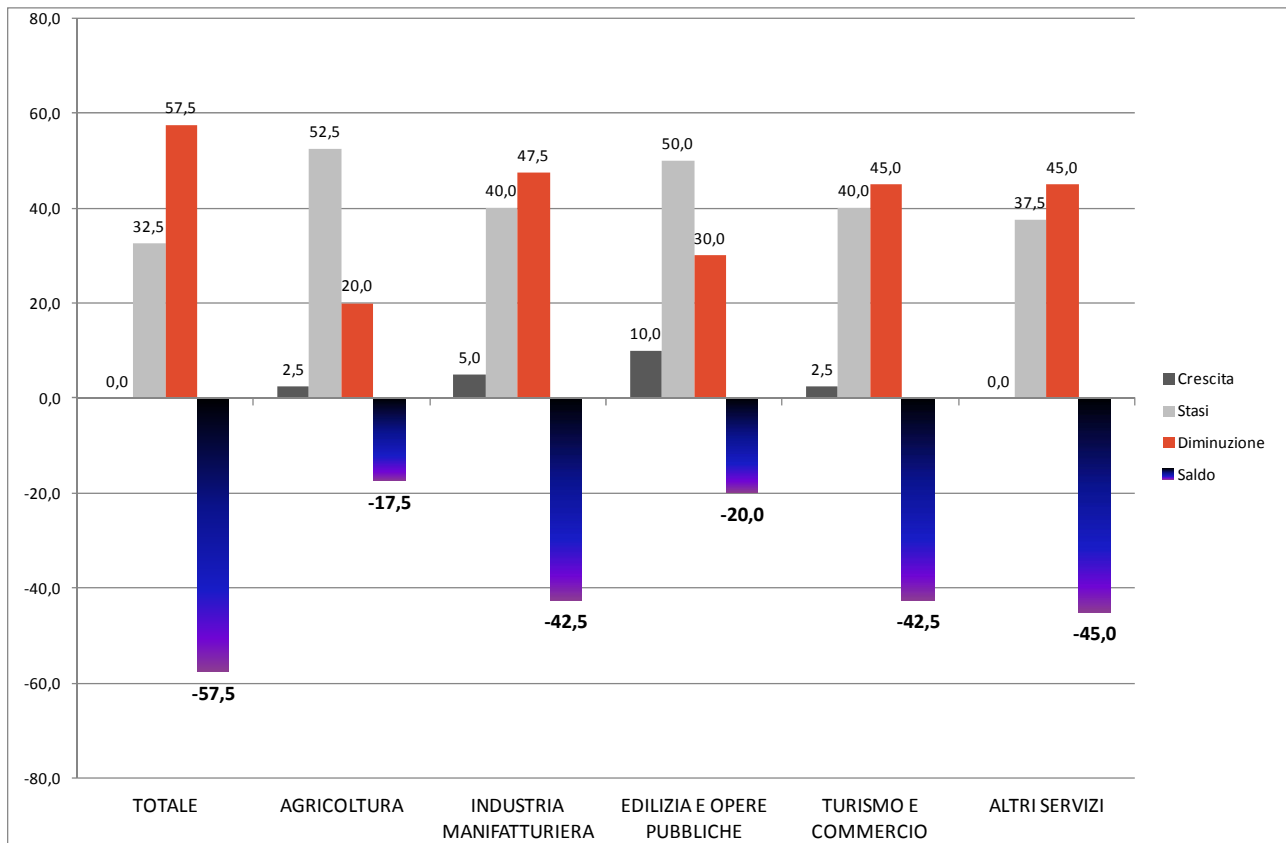


Il giudizio degli esperti di banca sull'andamento dell'economia nell'area di riferimento negli ultimi tre mesi conferma l'andamento recessivo dell'economia regionale, ma, rispetto all'indagine precedente, rivela un'ulteriore decelerazione. Il saldo fra valutazioni di crescita e di diminuzione si attesta al -35% (era -43,2% il giugno scorso).

L'affievolimento della spinta recessiva interessa principalmente il settore Manifatturiero, il cui saldo (negativo) fra giudizi di espansione e di contrazione dell'attività passa da -27% del giugno scorso a -12,5% della rilevazione di dicembre 2013. Anche gli Altri servizi fanno rilevare un più intenso miglioramento dei giudizi, pur restando il saldo negativo (-20%).

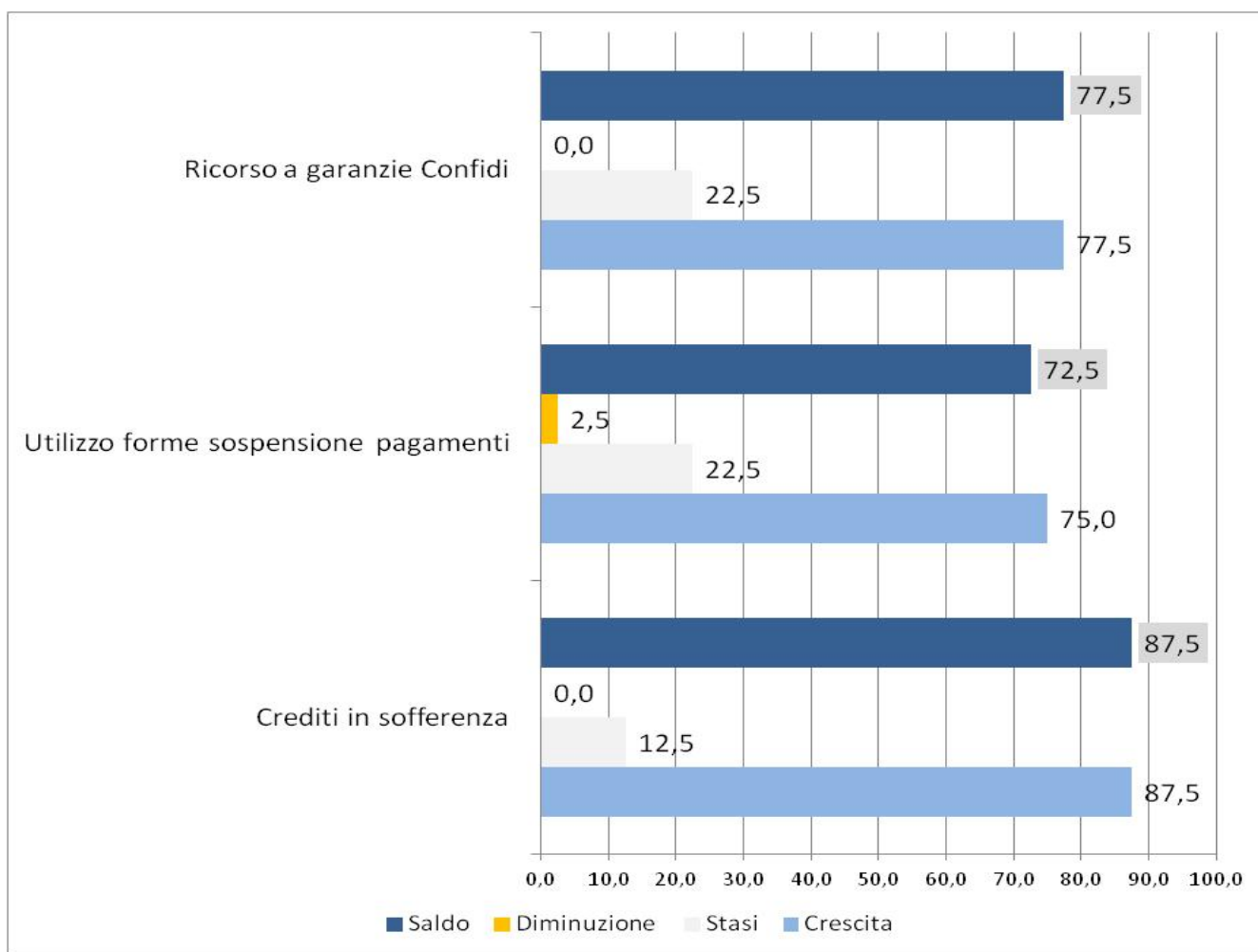
Gli altri settori si distinguono per una continuazione della spinta recessiva, così come emerge dai giudizi degli intervistati, che risulta particolarmente grave nel caso del settore delle Costruzioni ed Opere Pubbliche, con una valutazione che non lascia intravedere spiragli di ripresa. Nel caso del Turismo e del commercio un modesto allentamento del saldo negativo lascia il saldo attestato su valori negativi attorno al -40%. In generale il quadro che emerge è verosimilmente da ricondurre alle opportunità sui mercati esteri, che hanno offerto qualche spunto alla domanda soprattutto per le imprese manifatturiere, mentre le difficoltà sul mercato interno, in particolare per quanto riguarda i consumi delle famiglie, che hanno subito negli ultimi tempi la contrazione più rilevante dall'inizio della grande recessione, si sono trasferite in misura crescente sulle attività dei Servizi.

Grafico 3: andamento della redditività negli ultimi 3 mesi



Il prolungato deterioramento della domanda continua a determinare un impatto negativo sulla redditività che, secondo gli intervistati, avrebbe subito nel trimestre passato un'ulteriore riduzione (saldo fra i giudizi positivi e negativi pari a -57,5%, solo un po' meno grave rispetto alla precedente rilevazione che registrava -67,6%). Il dato più negativo riguarda il settore Altri Servizi (-45%) seguono l'Industria Manifatturiera (-42,5%), il Turismo e Commercio (-42,5%) e l'Edilizia ed Opere Pubbliche (-20%). Da notare è che, seppure i saldi permangano negativi, risultano di minore intensità rispetto alla rilevazione passata.

Grafico 4: crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi negli ultimi 3 mesi

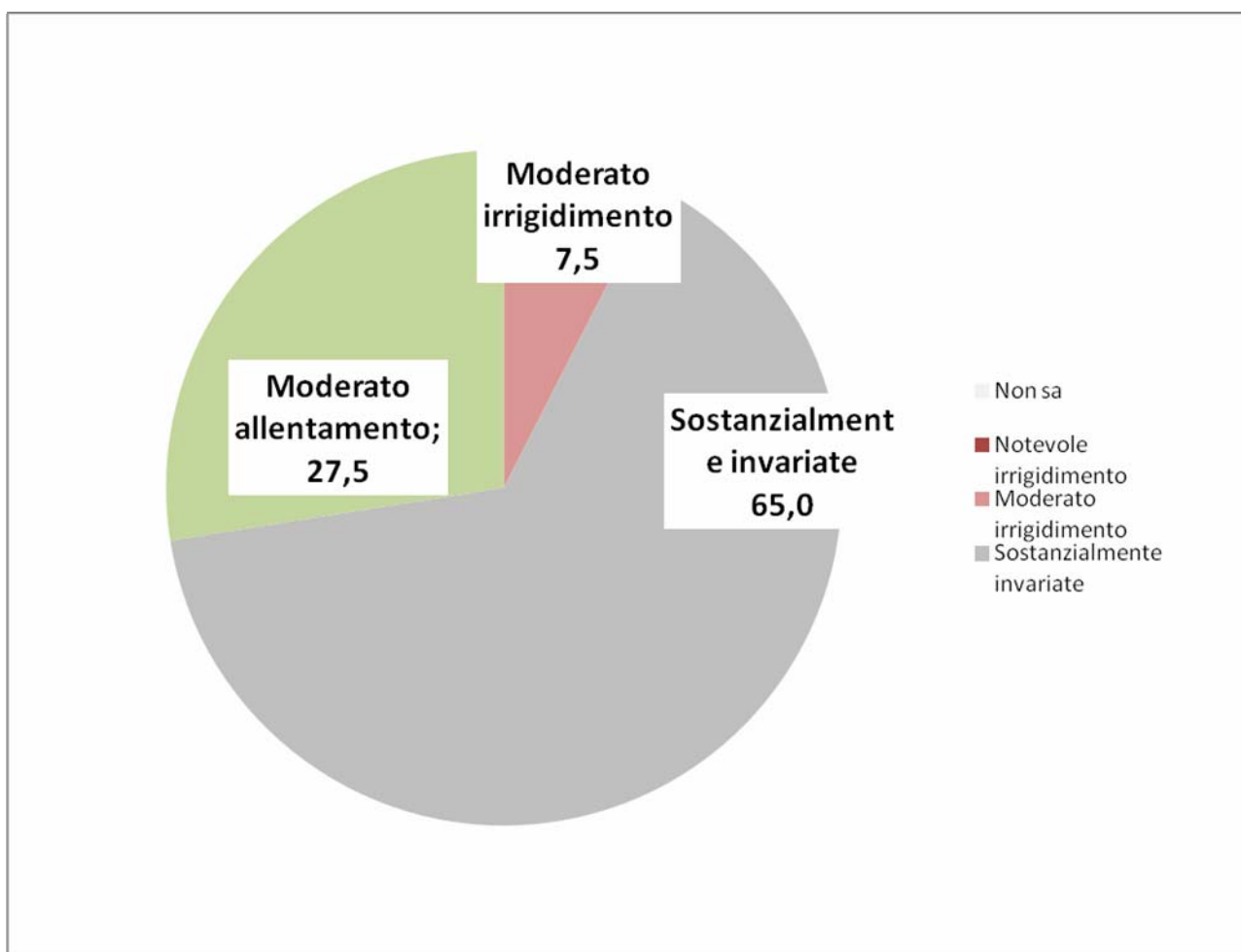


Il ritardo nell'avvio della ripresa sta determinando la formazione di partite in sofferenza in aumento, ad un ritmo sostenuto. Il numero degli intervistati che riscontra un aumento dei crediti in sofferenza, infatti, continua a mantenersi elevato e in crescita: rappresentavano l'81,1% nello scorso giugno, ma risultano l'87,5% in questa rilevazione (dicembre 2013):

Scende di poco, nell'attuale rilevazione, il numero di intervistati che dichiarano un aumento dell'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti; infatti si passa dal 75,7% della rilevazione di giugno al 72,5% della rilevazione odierna.

In tale contesto permane sempre elevato il ricorso alle garanzie dei Confidi, anche in questo caso con un leggero aumento: nella passata rilevazione il 75,7% dichiarava una crescita dell'utilizzo delle garanzie che, nella rilevazione del dicembre 2013, aumenta di due punti percentuali.

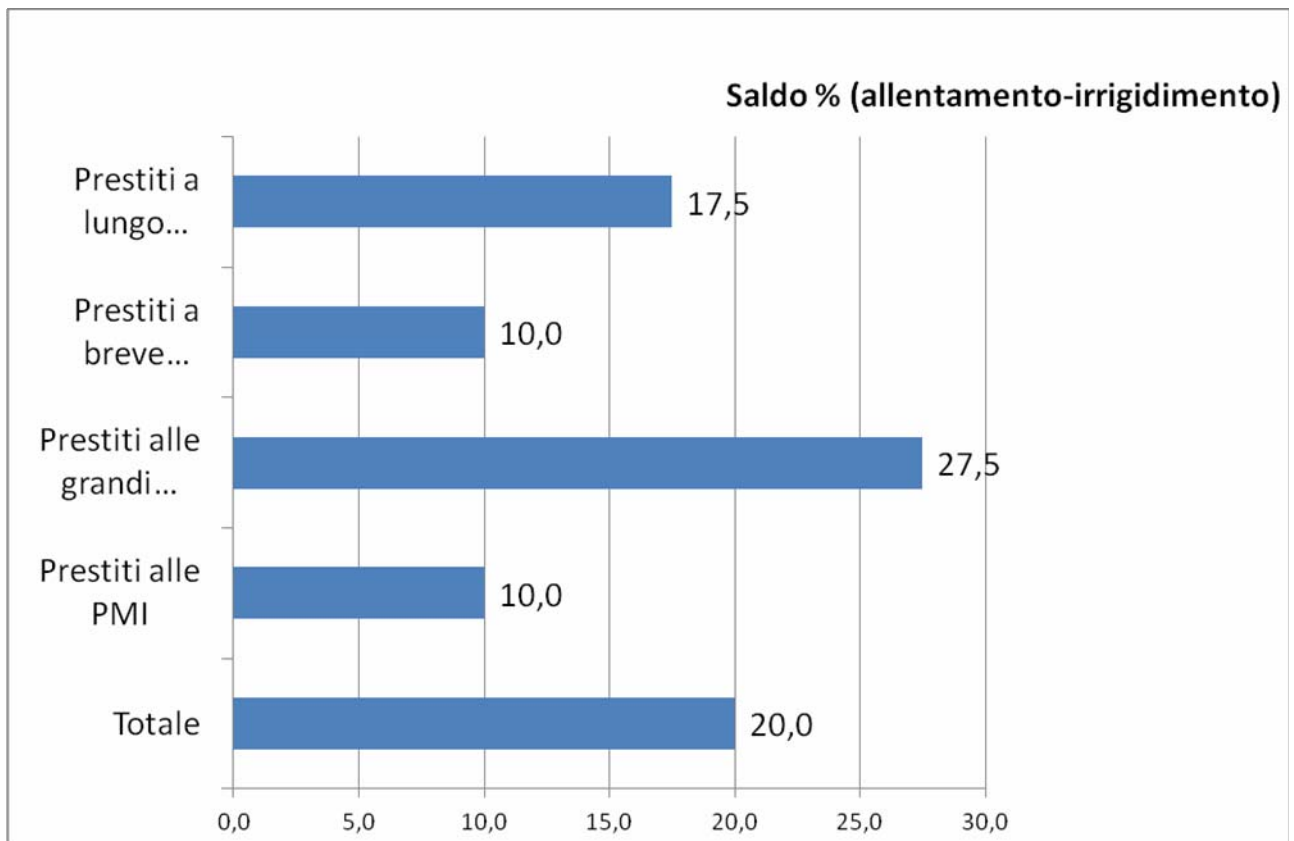
Grafico 5: variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese negli ultimi 3 mesi



Le condizioni applicate dalle banche per l'erogazione del credito, sembrano aver subito un qualche allentamento nel trimestre passato: dopo l'inasprimento registrato nella rilevazione del novembre 2011, sono rimaste orientate in senso restrittivo per tutto il 2012, ma in questa rilevazione si confermano con nettezza alcuni segnali di distensione che si erano già registrati nella rilevazione del giugno 2013.

Benchè nell'attuale rilevazione il 65% degli intervistati dichiara che i criteri per l'approvazione di prestiti e l'apertura di crediti rimangono sostanzialmente invariati, diminuisce il numero di coloro che dichiarano un moderato irrigidimento, passando dal 43,2% della rilevazione dicembre 2012 al 32,4% della rilevazione giugno 2013 al 7,5% della rilevazione odierna.

A riprova, nessuno degli intervistati dichiara un notevole irrigidimento per l'approvazione del credito e aumentano, invece, gli intervistati che dichiarano un moderato allentamento nei criteri per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese: nella scorsa rilevazione era il 5,4%, nella rilevazione del dicembre 2013 è il 27,5%.

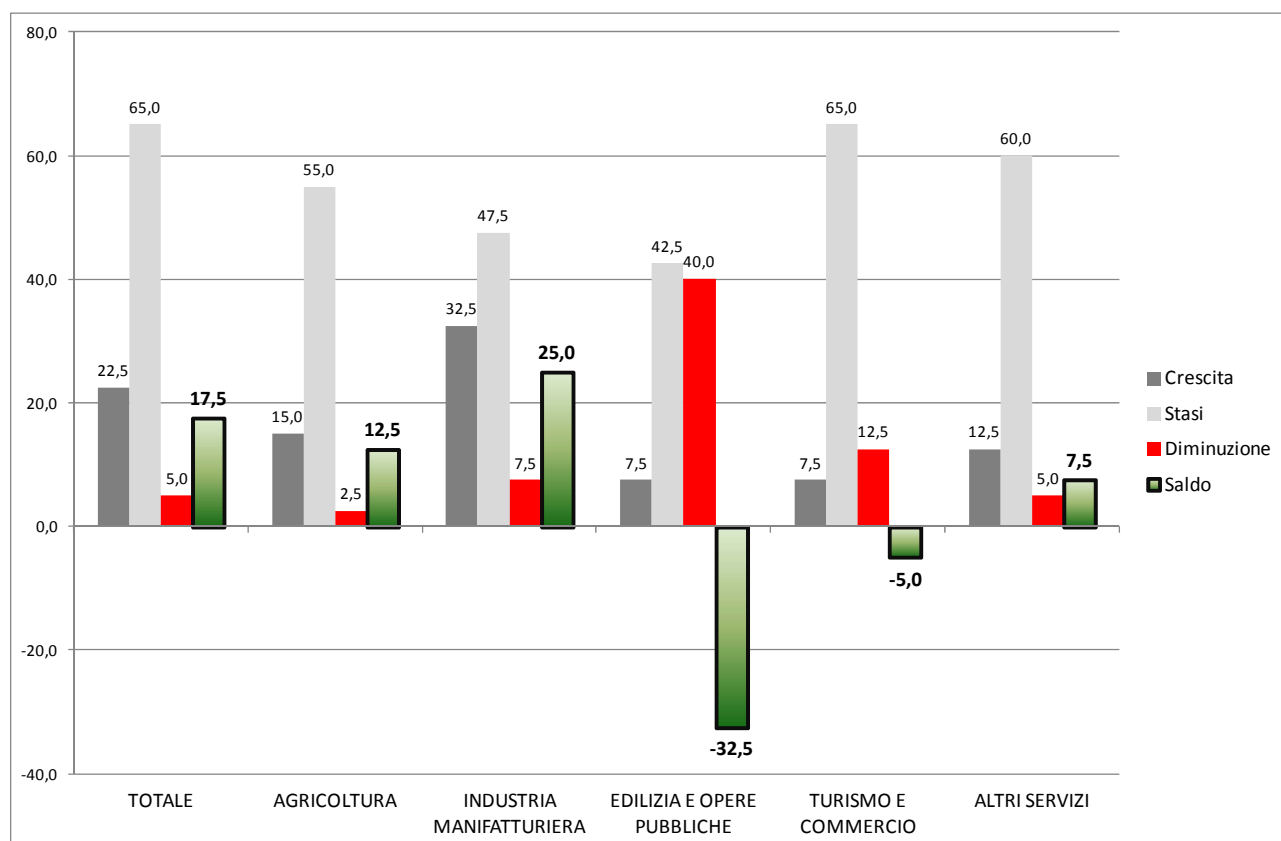


L'allentamento delle condizioni sembra dare segnali più favorevoli, in questa rilevazione, nei confronti delle grandi imprese rispetto alle PMI. Inoltre, contrariamente alla precedente rilevazione, si rileva una maggior distensione nel caso dei prestiti a lungo termine rispetto al credito a breve.

2.2 - La situazione in prospettiva

Se il trimestre passato riflette ancora un andamento recessivo dell'economia, con una domanda di credito in contrazione, le previsioni degli intervistati sembrano propendere per un clima decisamente più favorevole nel trimestre successivo, che segnerebbe nel complesso un'inversione di tendenza.

Grafico 6: stima domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, al netto delle oscillazioni stagionali nei 3 mesi successivi



Per i mesi di gennaio-febbraio-marzo 2014 il giudizio complessivamente supporta un'espansione del credito, con un saldo fra giudizi di aumento e di diminuzione positivo, pari al +17,5%.

La domanda di credito, infatti, risulterebbe complessivamente più tonificata grazie ad una crescita di coloro che ne prevedono una stasi che divengono il 65% del campione, ma, soprattutto, da coloro che indicano una ulteriore contrazione in prospettiva, che si riducono al 5% del campione.

Dal punto di vista settoriale emerge un quadro già evidenziato nella scorsa rilevazione (e delineato nelle valutazioni relative al trimestre appena concluso) che indica un clima più favorevole per il comparto Manifatturiero (e l'Agricoltura, che si connota per andamenti non legati al ciclo generale) mentre l'andamento critico del settore delle Costruzioni potrà beneficiare solo di un limitato miglioramento, contenendo il livello di decelerazione della domanda di credito espressa. Anche per quanto riguarda il settore Turismo e Commercio, le previsioni indicano una domanda ancora in contrazione, anche se con minor intensità

rispetto al trimestre passato, mentre per gli Altri servizi si conferma una domanda di credito in espansione.

Tabella 2: stima domande di prestito e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese, per destinazione d'utilizzo, nel prossimo trimestre.

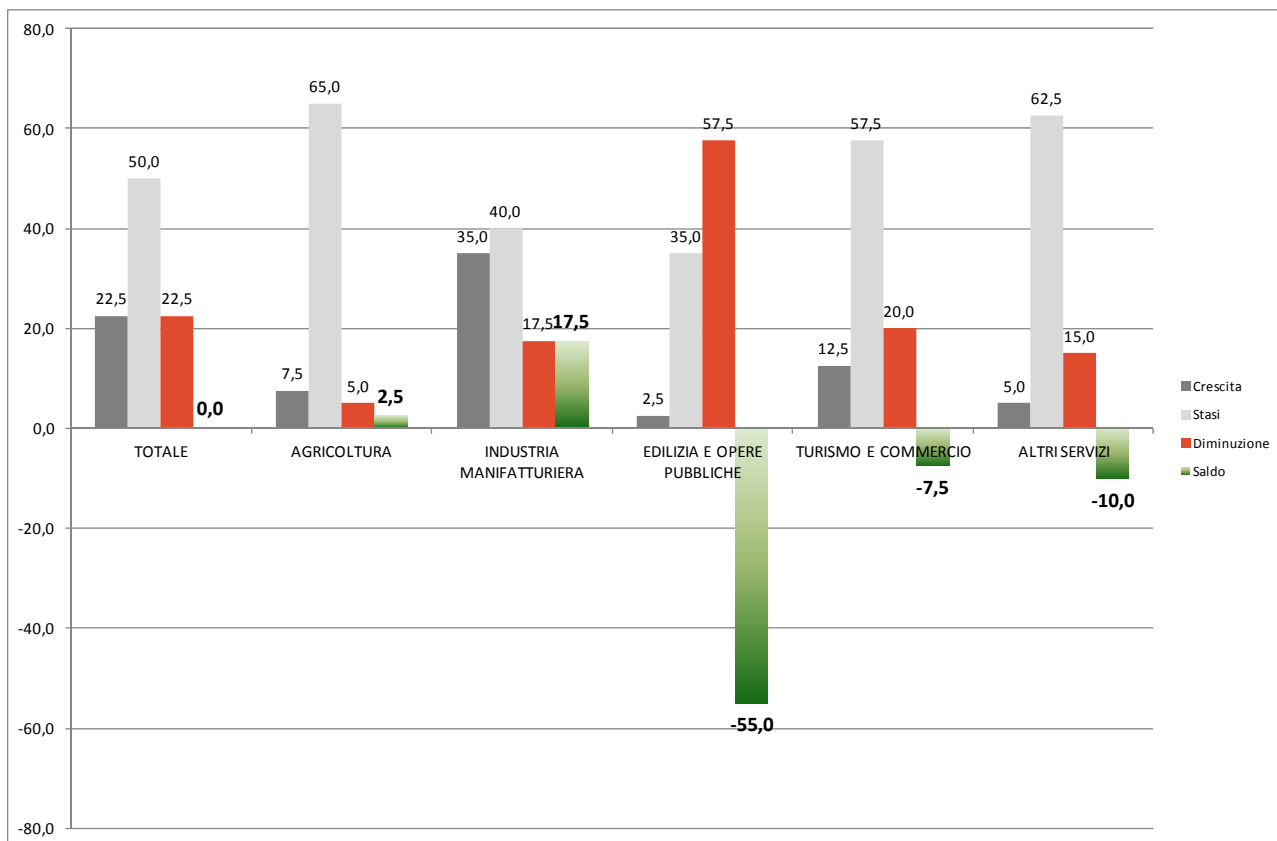
	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	12,5	12,5	20,0	12,5	15,0	17,5
[-]	7,5	2,5	2,5	2,5	15,0	7,5
[=]	42,5	42,5	62,5	32,5	67,5	62,5
[+]	37,5	42,5	15,0	52,5	2,5	12,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	30,0	40,0	12,5	50,0	-12,5	5,0

* Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

Il contributo maggiore alla domanda di credito nel prossimo trimestre proverrà ancora dal finanziamento della gestione corrente e da operazioni di ristrutturazione del debito pregresso. Tuttavia, appare evidente, nelle attese degli intervistati, un segnale di novità, rappresentato dal fatto che il contributo alla domanda di credito derivante dal finanziamento degli investimenti fissi venga valutato nel complesso positivo (il saldo fra chi ne prevede un contributo in aumento e chi in diminuzione passa da -2,5% per il trimestre passato a +30% per i prossimi mesi), e la domanda per fusioni, acquisizioni e ristrutturazioni continuerebbe ad avere un effetto espansivo.

Una maggior capacità di autofinanziamento conterrebbe il fabbisogno di finanziamenti delle Pmi da parte delle banche, mentre più incerto è l'impatto che su di esso potranno avere le forme di finanziamento alternative al credito bancario.

Grafico 7: stima andamento del fatturato/volume di attività nei 3 mesi successivi



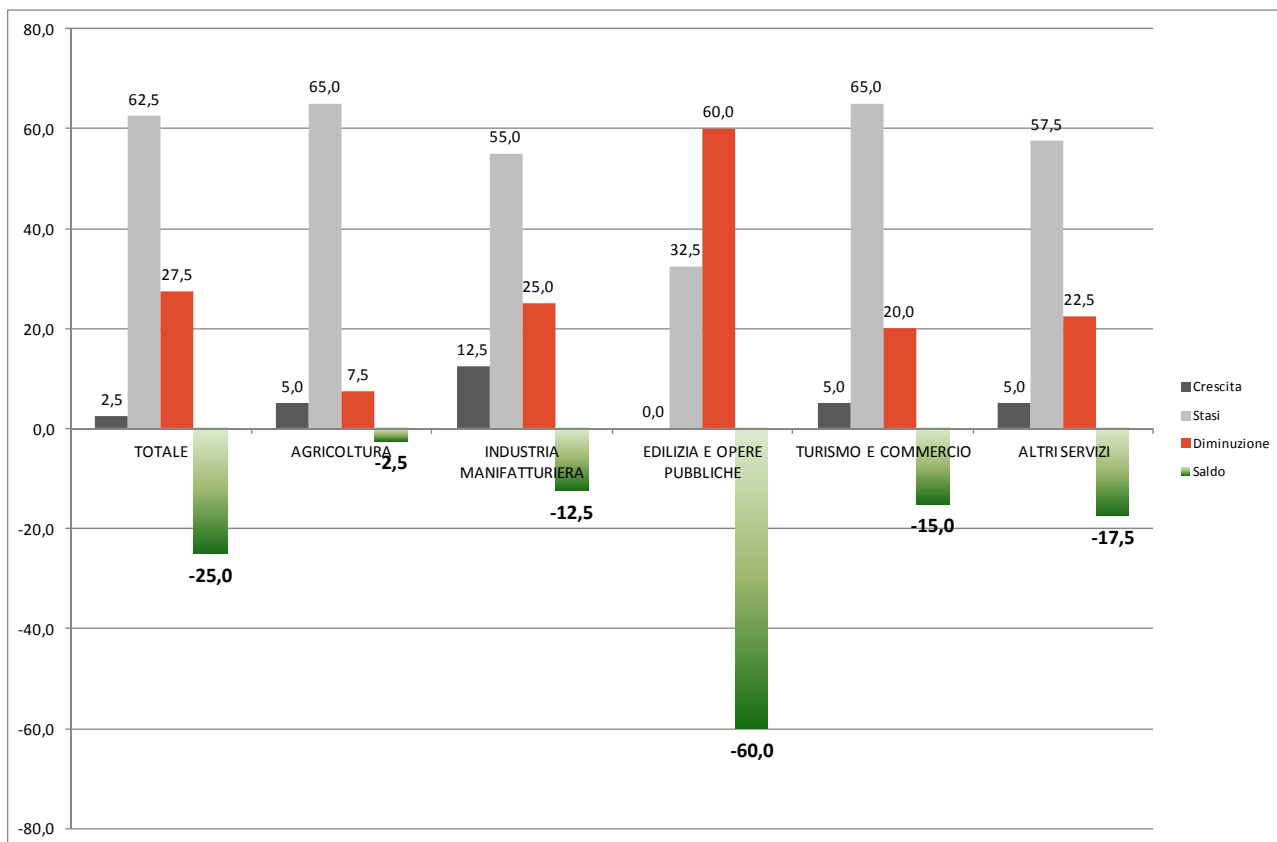
Nelle prospettive non sono più i giudizi negativi - per quanto attiene il fatturato/volume di attività delle imprese - a prevalere, in quanto il saldo fra chi vede una ripresa e chi una continuazione della recessione si azzerava, in coerenza con la fine della fase recessiva ma in assenza di un vero percorso di ripresa.

Il settore per il quale le previsioni sono di più marcato miglioramento, rispetto ai tre mesi precedenti, è il settore dell'Industria Manifatturiera. In questo caso si prevede nel complesso un'espansione del fatturato/volume di attività con il saldo passa da -12,5% del trimestre passato al 17,5% per i prossimi tre mesi.

Le aspettative paiono essere ancora molto negative per i settori Edilizia, e, di meno, per il Turismo e Commercio e gli Altri servizi.

Va tuttavia sottolineato come i saldi, pur continuando ad essere negativi, risultano ridimensionati rispetto a quelli del trimestre trascorso.

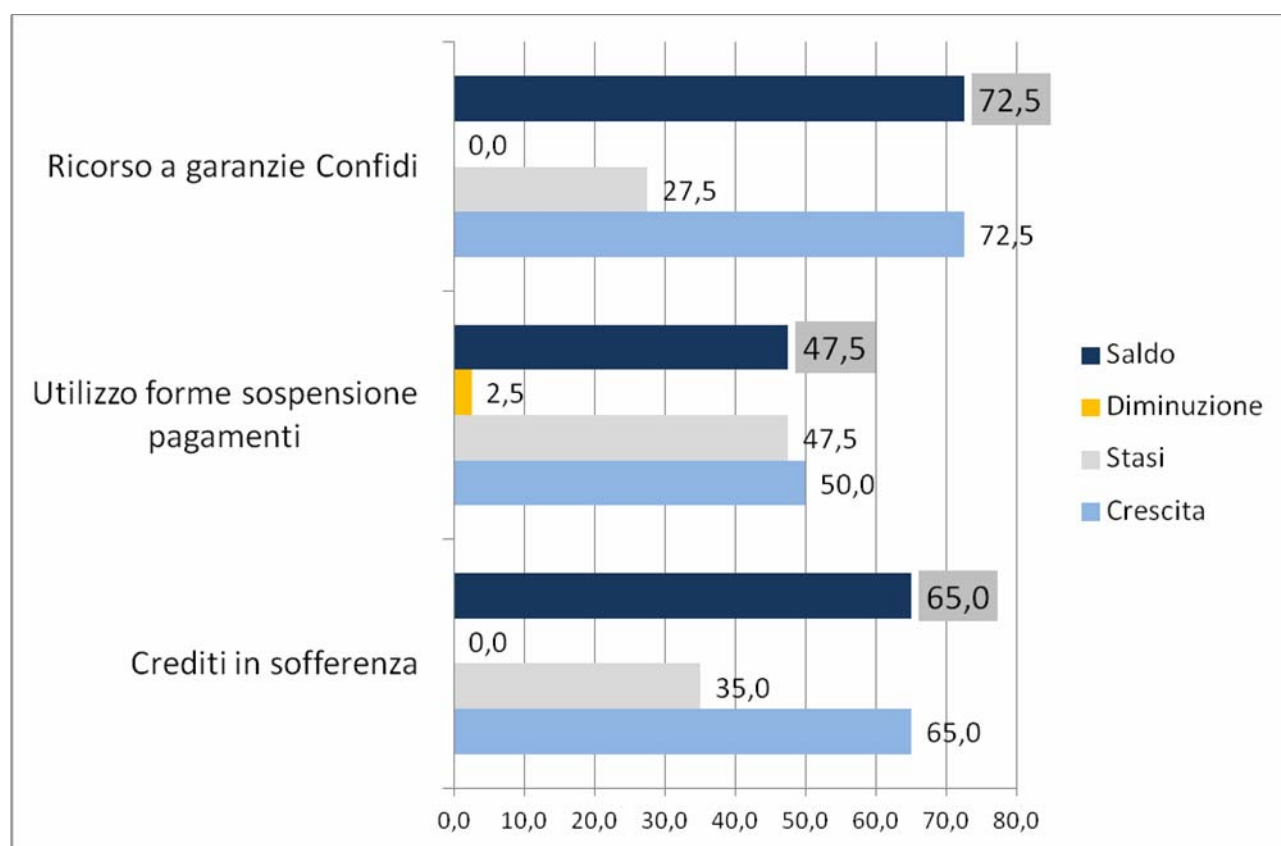
Grafico 8: stima andamento della redditività nei 3 mesi successivi



Nel giudizio degli interpellati, le prospettive della redditività delle imprese permangono nel complesso piuttosto sfavorevoli, con un contenuto miglioramento rispetto a quanto riscontrato a consuntivo per il passato trimestre: il numero di coloro che vedono in prospettiva un aumento della redditività risulta irrisorio; tuttavia, poiché diminuisce la percentuale di coloro che ne ipotizzano un'ulteriore contrazione, il saldo, pur rimanendo di segno negativo (-25%) risulta avere intensità minore rispetto al trimestre passato (-57,5%).

La situazione permane fortemente negativa per il settore Edilizia e Opere Pubbliche che presenta un saldo di -60%, e, nel complesso, ancora in contrazione anche per i settori Industria Manifatturiera, Turismo e Commercio e Altri Servizi, che riflettono saldi negativi ma di minore intensità rispetto al trimestre passato.

Grafico 9: stima crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi nei 3 mesi successivi



La valutazione degli operatori bancari riflette in prospettiva solo una limitata riduzione della quota di coloro che vedono una crescita dei crediti in sofferenza rispetto al trimestre passato, tanto che il saldo fra giudizi di aumento e diminuzione è ancora attestato intorno al + 65%. A riprova dell'inerziale peggioramento dello stock di impieghi in sofferenza in prospettiva si deve osservare che nessuno prevede una diminuzione (35% degli intervistati dichiara stasi).

Anche l'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti sembra continuare in prospettiva.

Sembra rimanere sostenuta l'offerta di credito assistita dalla garanzia dei Confidi, con il 73% degli intervistati che ne prevede una crescita nel prossimo trimestre (percentuale sostanzialmente analoga a quanto rilevato per il passato trimestre).

Sembra continuare, nelle previsioni per il prossimo trimestre, un certo allentamento nei criteri di concessione del credito. Si tratta di un'indicazione meno forte rispetto a quanto indicato per il trimestre passato, che sembra interessare - moderatamente - soprattutto le imprese più grandi ed il credito a lungo termine.

Grafico 10: stima variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese nei prossimi 3 mesi

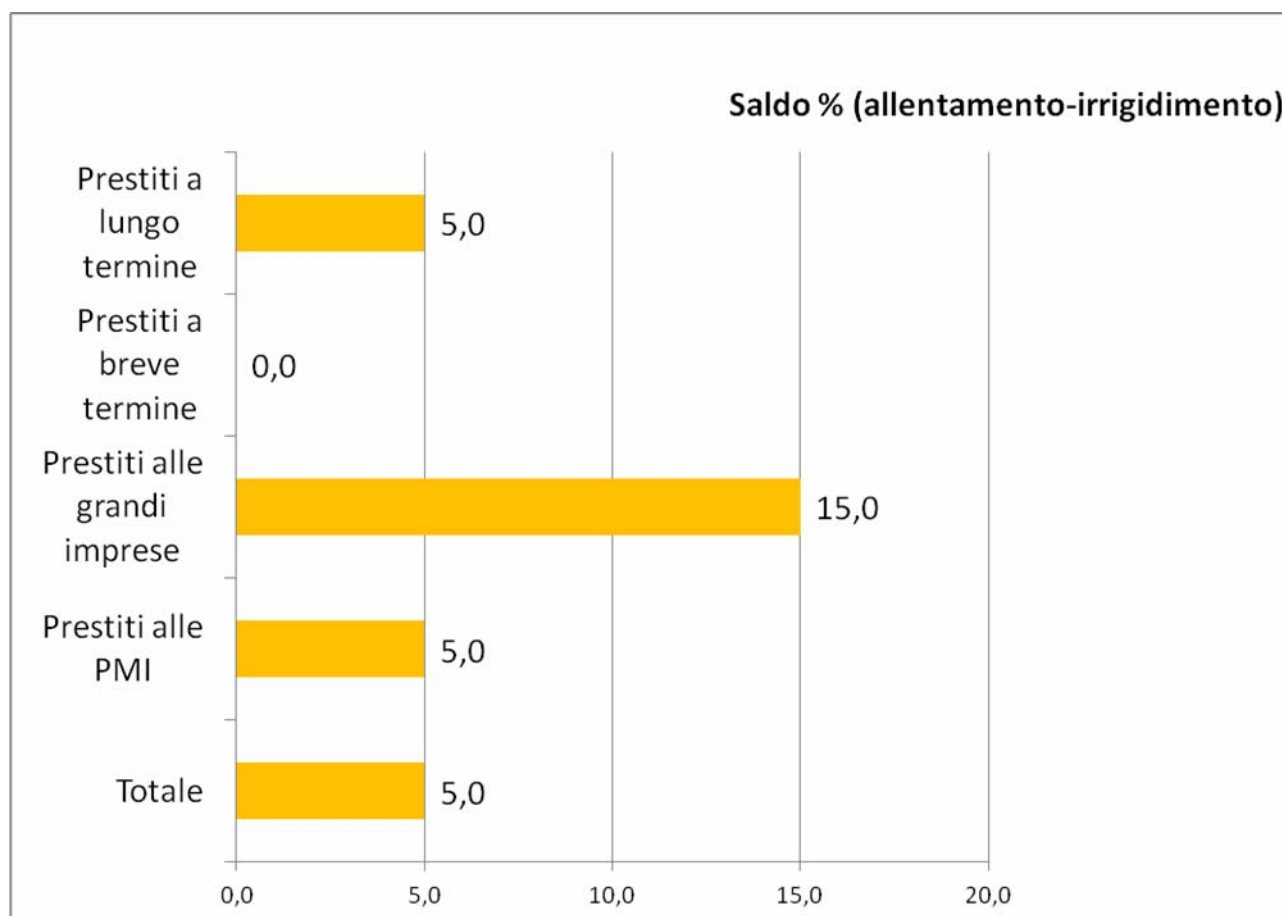


Tabella 3: criticità più rilevanti nel sistema produttivo di riferimento (1 più rilevante - 10 meno rilevante).

	apr-10	dic-09	dic-11	giu-12	dic-12	giu-13	dic-13
Pesantezza burocrazia pubblica	4,5	4,6	4,5	4,7	4,3	4,2	3,4
Costo del lavoro	4,1	4,1	4,1	4,3	4,9	4,1	4,1
Calo della domanda	3,8	3,4	3,6	3,5	4,7	3,6	4,2
Costo materie prime	4,4	4,9	4,6	4,4	5,2	4,6	5,2
Concorrenza estera (paesi avanzati)	4,9	5,6	5,4	5,2	3,5	4,9	5,3
Costo energia	4,7	4,8	5,1	5,1	4,4	4,5	5,7
Concorrenza estera (paesi emergenti)	4,6	4,6	4,4	4,9	4,8	5,3	5,7
Limitata innovazione nell'organizzazione aziendale	4,5	5,4	5,4	4,8	5,8	5,9	5,8
Difficoltà a reperire manodopera	5,1	5,6	6,4	5,4	5,4	5,9	6,0
Limitata innovazione nei prodotti	5,3	5,6	5,6	5,8	5,1	6,0	6,1

Fra i fattori di criticità per il sistema produttivo, sale al primo la Pesantezza della burocrazia pubblica - un tema sul quale il livello di attenzione nel dibattito pubblico è cresciuto in modo considerevole nel corso della crisi - seguita dal costo del lavoro. Si tratta di limitati cambiamenti di posizione nelle valutazioni degli intervistati, ma fanno riflettere sul cambiamento nella consapevolezza circa i fattori che inibiscono la ripresa economica dopo anni di crisi. Seguono il costo delle materie prime e la concorrenza da parte delle economie avanzate.

Il calo della domanda rimane rilevante, ma scende dal podio dei fattori inibenti lo sviluppo del sistema produttivo.

Da notare che le criticità relative alla capacità di innovare i prodotti e l'organizzazione aziendale, che pure necessitano di continua attenzione e di sostanziale rafforzamento strutturale nel nostro sistema produttivo, sono considerate un elemento relativamente meno critico nel sostenere la concorrenza internazionale.

Anche la difficoltà a reperire manodopera, in una fase di così accentuata criticità sul mercato del lavoro, determina un livello di attenzione relativamente contenuto, rispetto ai fattori prima citati.

L'indagine presso i commercialisti ed esperti contabili

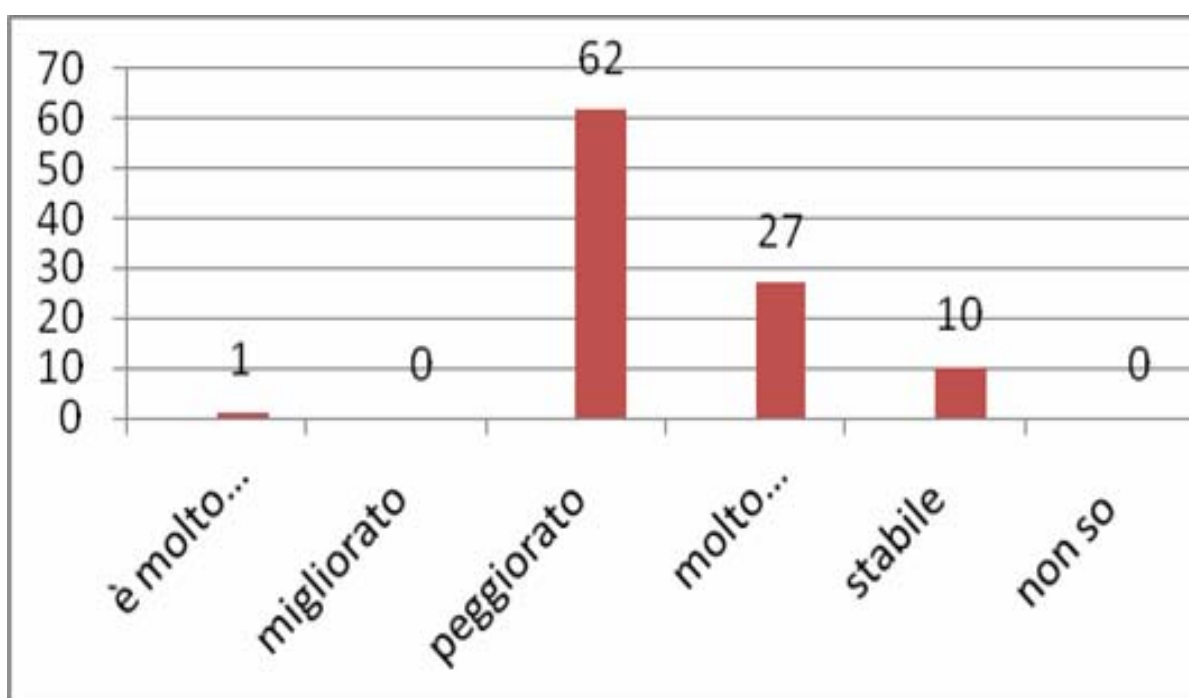
3.1 - L'andamento dell'economia reale

Secondo i commercialisti e gli esperti contabili intervistati si confermano le difficoltà del sistema economico regionale. Più in specifico, le risposte alle singole domande sono le seguenti:

1) andamento del sistema economico

La prima domanda è relativa all'andamento del sistema economico in generale. Il 62% degli intervistati ritiene che sia sostanzialmente peggiorato (analoga percentuale era stata dichiarata nella rilevazione passata); il 27% ritiene che sia molto peggiorato (era il 31% nel giugno 2013); solo il 10% lo ritiene stabile .

Grafico 11: Valutazioni sull'andamento dell'economia



2) Andamento del gettito delle imposte (Irpef, Iva, Ires, Irap e Imu)

Per quanto riguarda il gettito di IRPEF, IVA, IRES e IRAP, la maggioranza dei commercialisti interpellati sostiene che il gettito derivante da tali imposte è in diminuzione in linea con il peggioramento del quadro economico. Si tratta di una indicazione rilevante per la programmazione finanziaria della Regione e degli enti locali piemontesi.

Grafico 12: Gettito Irpef per l'anno in corso

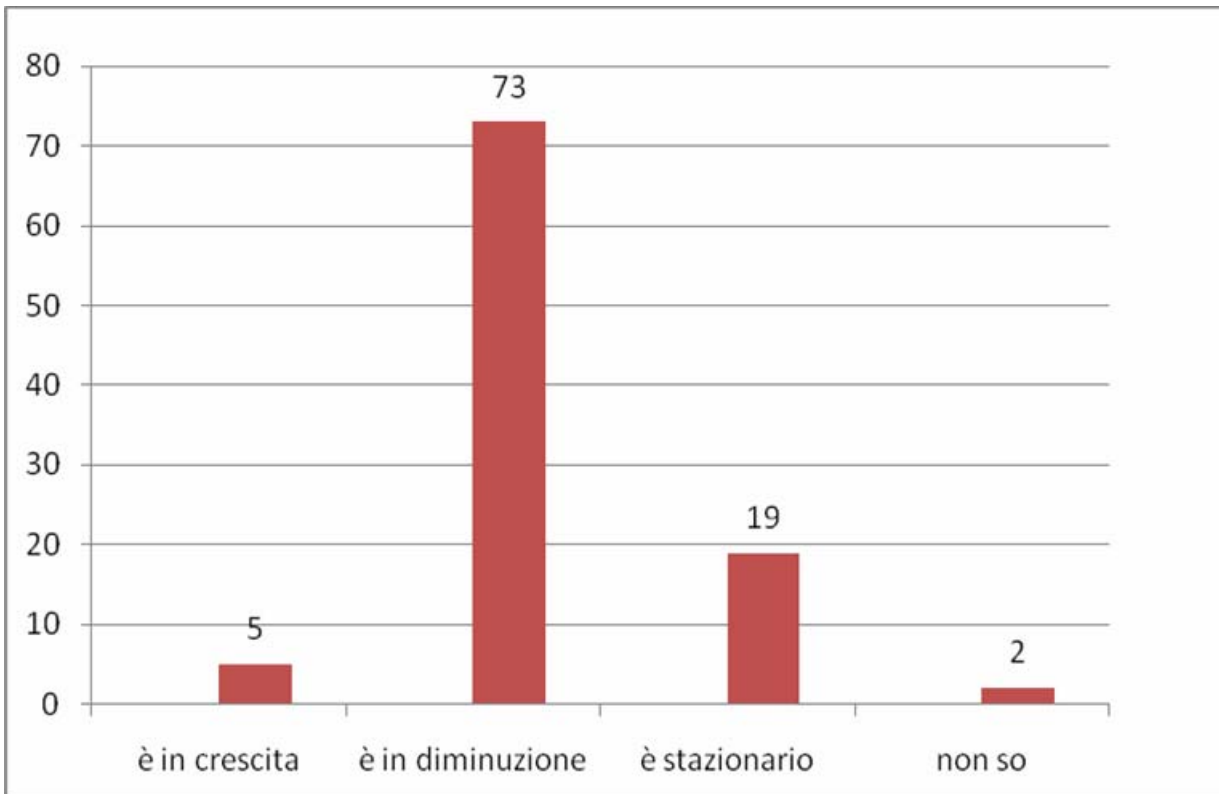


Grafico 13: Gettito Iva per l'anno in corso

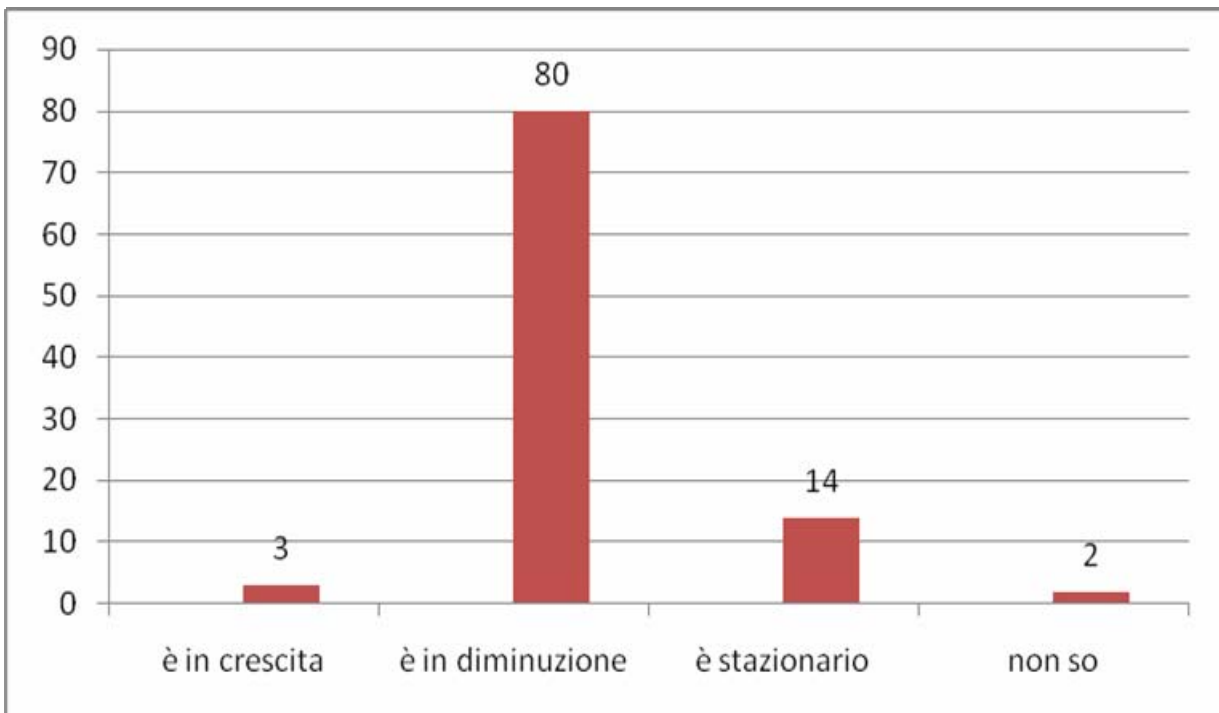
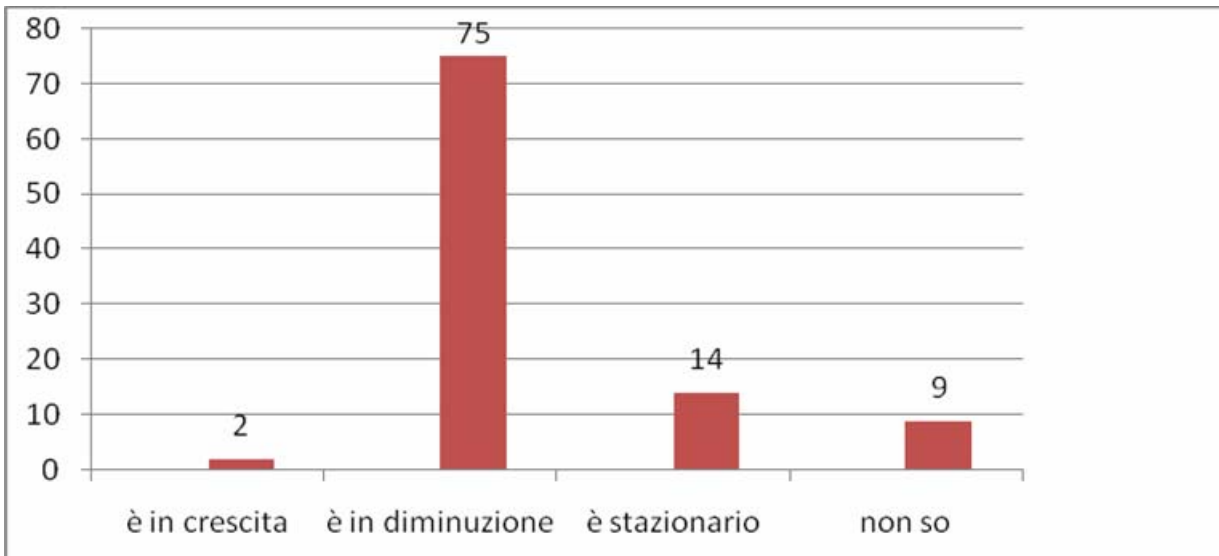


Grafico 14: Gettito Ires per l'anno in corso



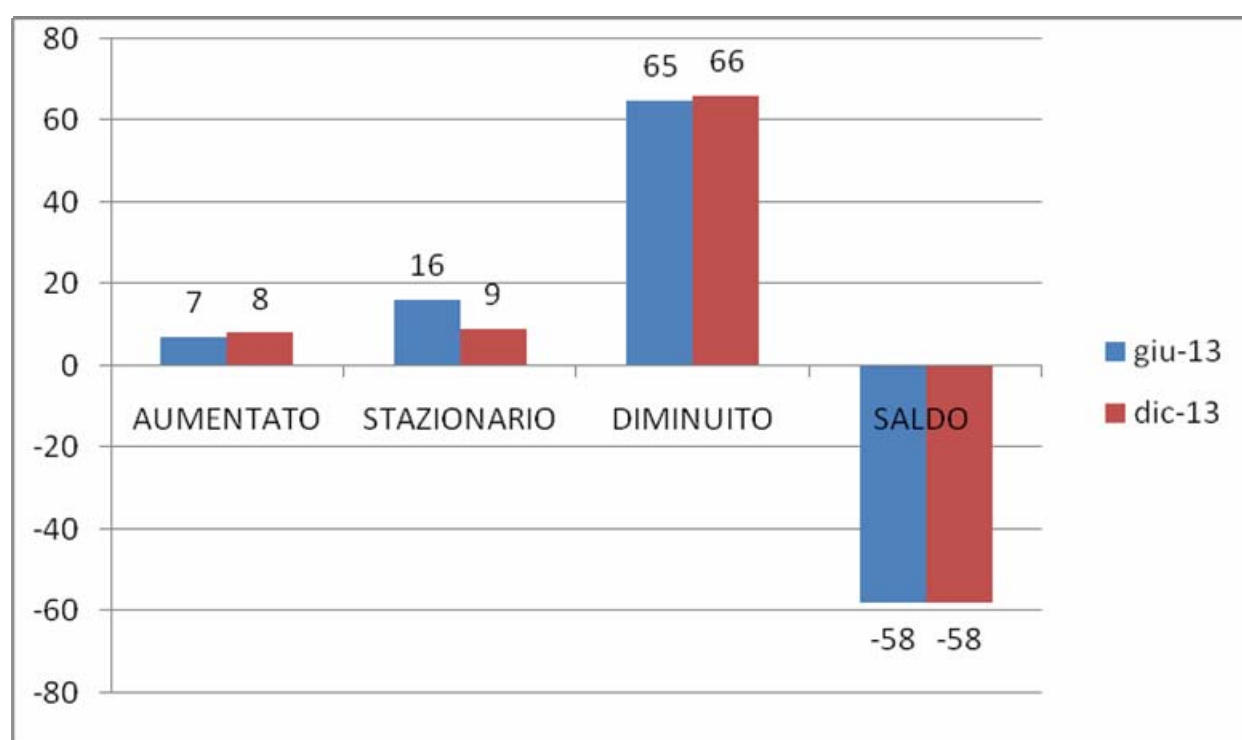
3.2 - L'andamento dei finanziamenti alle famiglie

Si conferma la situazione di inasprimento circa il finanziamento del credito bancario alle famiglie.

Nel giugno 2013 il 65% dei commercialisti ed esperti contabili dichiarava una diminuzione, nella rilevazione odierna il numero sale di un punto percentuale.

Sale lievemente la percentuale di coloro che dichiarano che è aumentato il credito bancario verso le famiglie. Si passa dal 7% della scorsa edizione all'8% della rilevazione odierna. Si rileva una flessione per quanto riguarda la percentuale degli intervistati che dichiara un andamento stazionario, passando dal 16% del giugno 2013 al 9% del dicembre 2013.

Grafico 15: opinioni relative al credito bancario alle famiglie

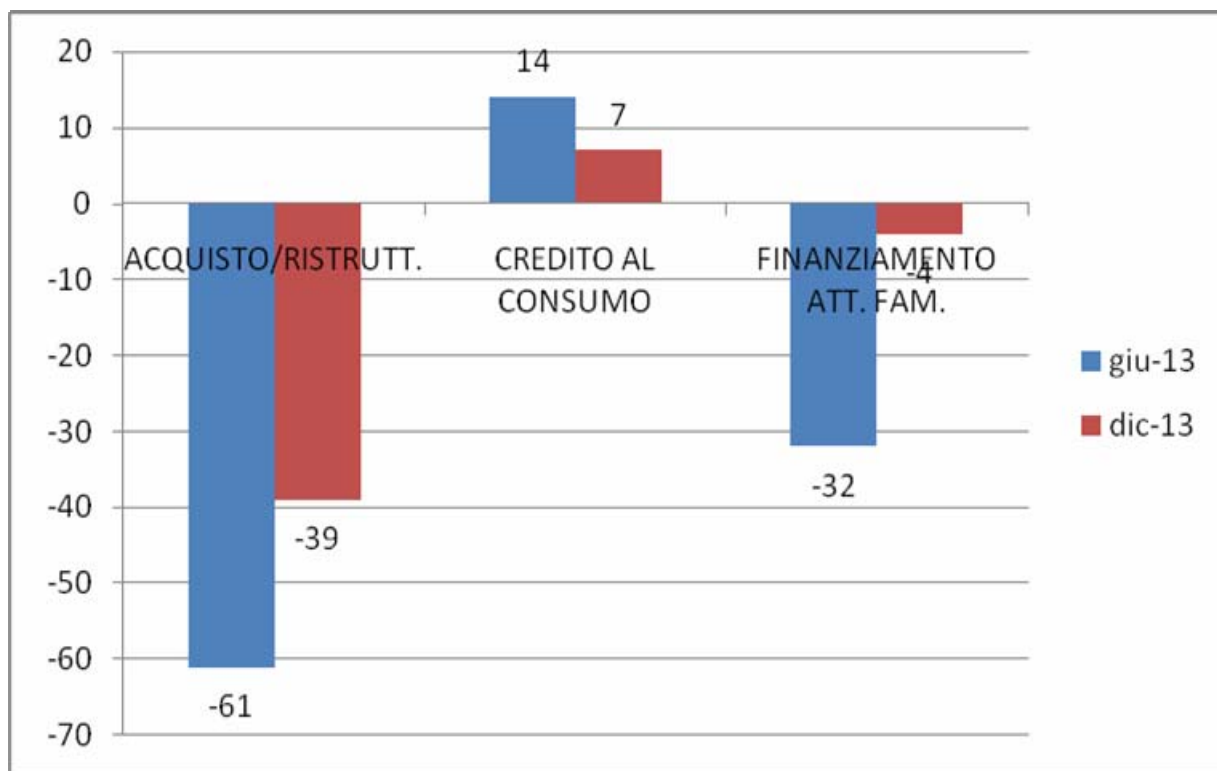


Per quanto riguarda infine i fattori che determinano la domanda di finanziamento bancario alle famiglie, la richiesta di credito appare guidata dal finanziamento del credito al consumo.

La richiesta di credito sembra dunque principalmente guidata dal finanziamento del credito al consumo; infatti il saldo risulta positivo sebbene passi dal 14% della rilevazione scorsa al 7% di quella odierna.

La domanda di finanziamento per effettuare acquisti o ristrutturazioni di immobili e per il finanziamento di attività economiche a carattere familiare risulta ancora in forte contrazione (ma in misura minore rispetto alla passata rilevazione).

Grafico 16: Fattori che determinano la domanda di finanziamento bancario alle famiglie: saldi fra aumenti e diminuzioni



Per quanto concerne le condizioni bancarie che caratterizzano il finanziamento alle famiglie, sembra profilarsi una situazione di ulteriore inasprimento; passa dall'80% all'83% la percentuale dei rispondenti che segnala un irrigidimento delle condizioni di rilascio relative alle garanzie. Per quanto riguarda la disponibilità delle banche a concedere credito il 92% del campione ritiene che quest'ultima sia diminuita (nel giugno 2013 era il 90%). Per quanto attiene invece il costo del denaro, il 54% dichiara un aumento. Nella passata edizione la percentuale di rispondenti che segnalava un aumento del costo del denaro era del 69%.

Grafico 17 : Costo del denaro (famiglie)

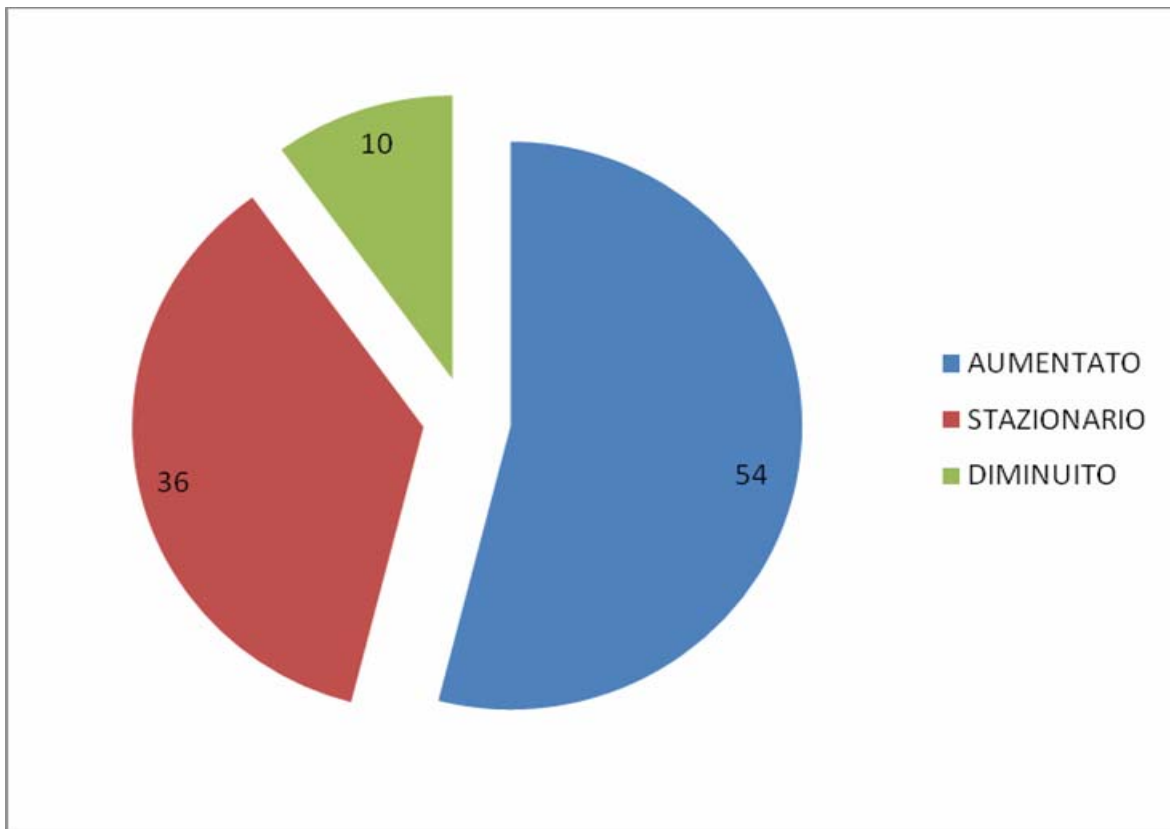
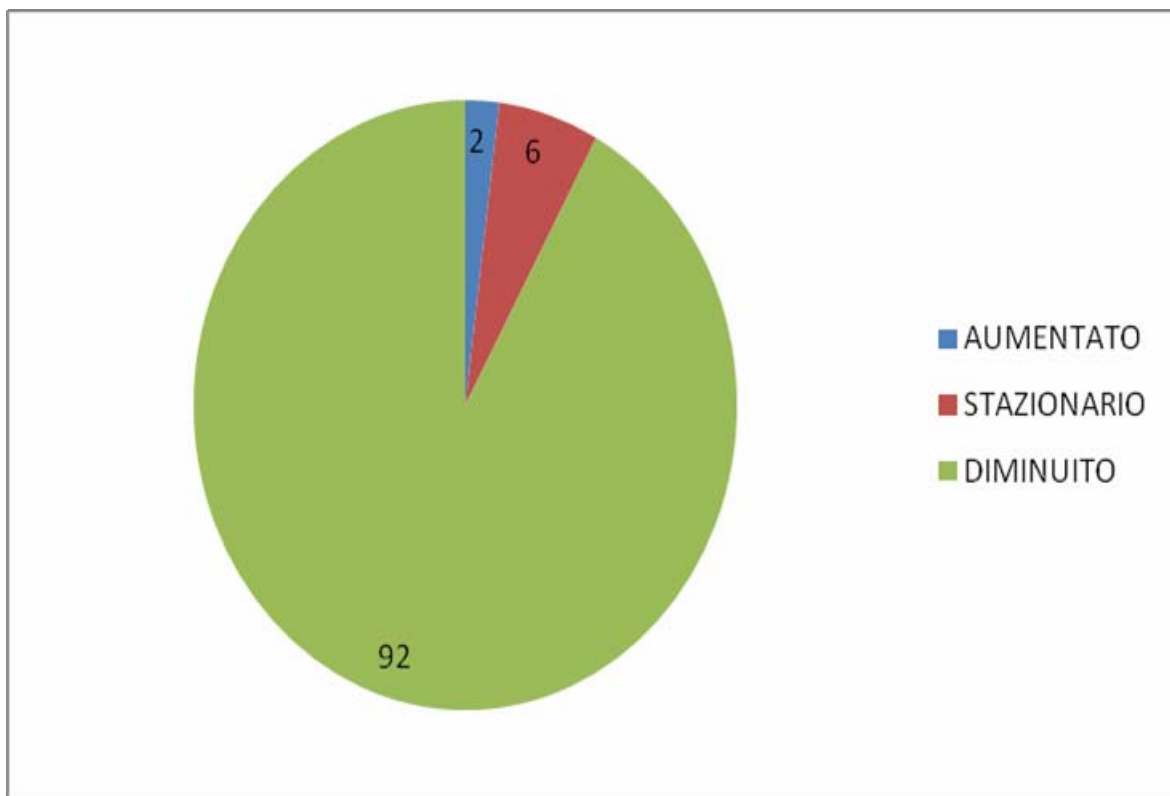


Grafico 18: Disponibilità della banca a concedere l'ammontare richiesto (famiglie)



3.3 - L'andamento dei finanziamenti delle imprese

Per quanto riguarda l'andamento del credito bancario alle imprese, la situazione si presenta analoga a quella rilevata per le famiglie.

Il 73% dichiara che il credito bancario verso le imprese è diminuito (era il 66% a giugno 2013).

Passando ad una analisi relativa alle condizioni che caratterizzano il finanziamento alle imprese la situazione appare più variegata.

Si conferma la situazione di inasprimento circa la richiesta di garanzie: si passa dall'82% del giugno 2013 all' 87% della rilevazione odierna.

Allo stesso tempo, diminuisce la disponibilità delle banche a concedere l'ammontare richiesto (80% degli intervistati), con un parallelo aumento del costo del denaro (62% dichiara un aumento).

Grafico 19: Opinioni relative al credito bancario alle imprese

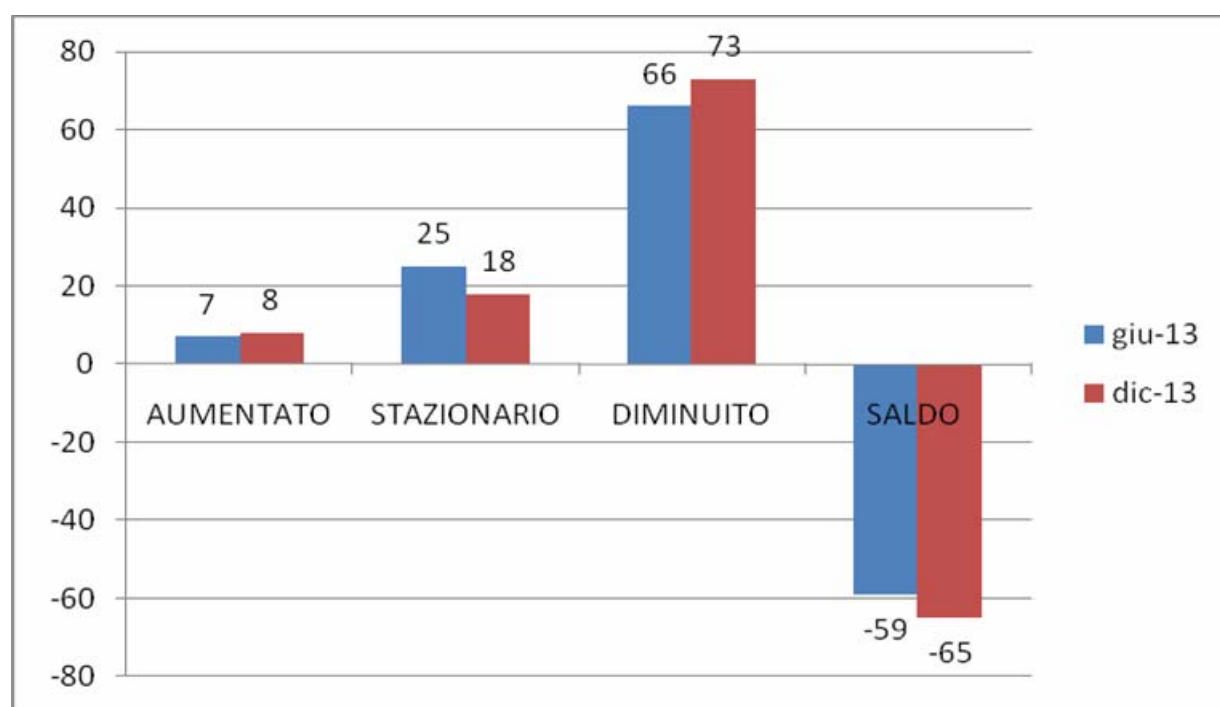


Grafico 20: Costo del denaro (imprese)

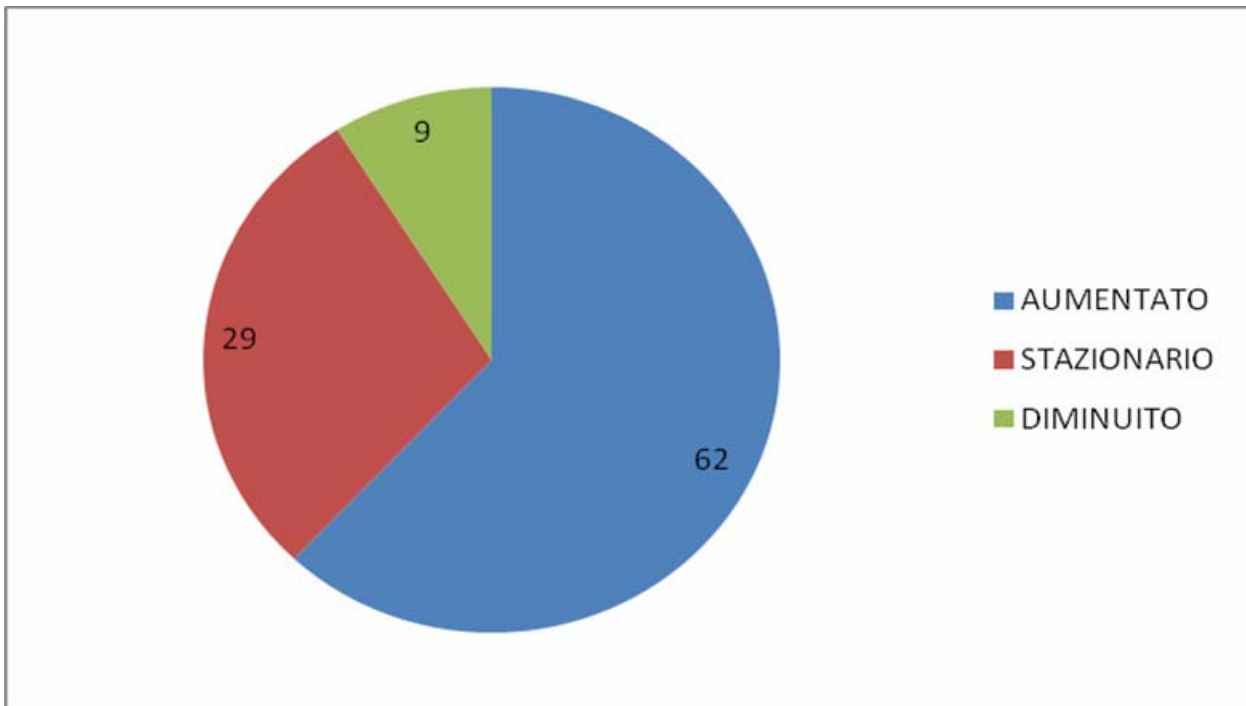
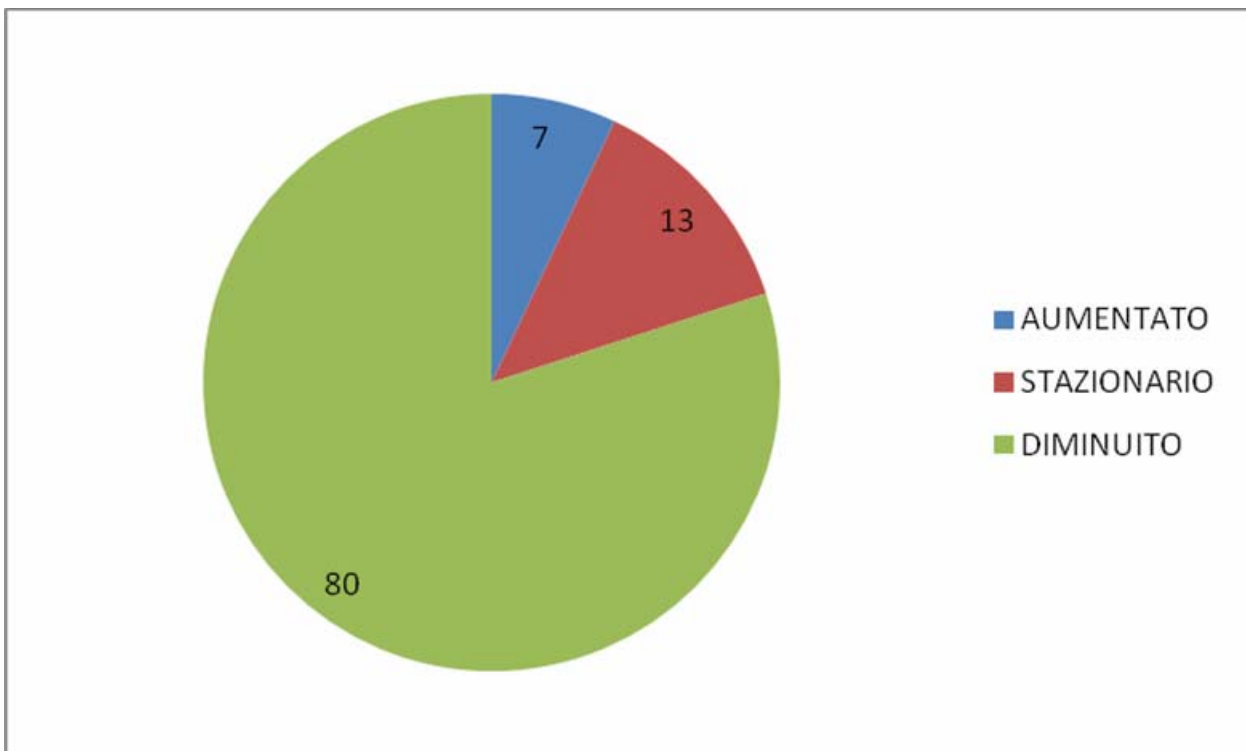


Grafico 21: Disponibilità della banca a concedere l'ammontare richiesto (imprese)



Dalle dichiarazioni dei commercialisti ed esperti contabili si desume che nel corso dell'anno per le imprese persistono le politiche restrittive adottate dalle banche.

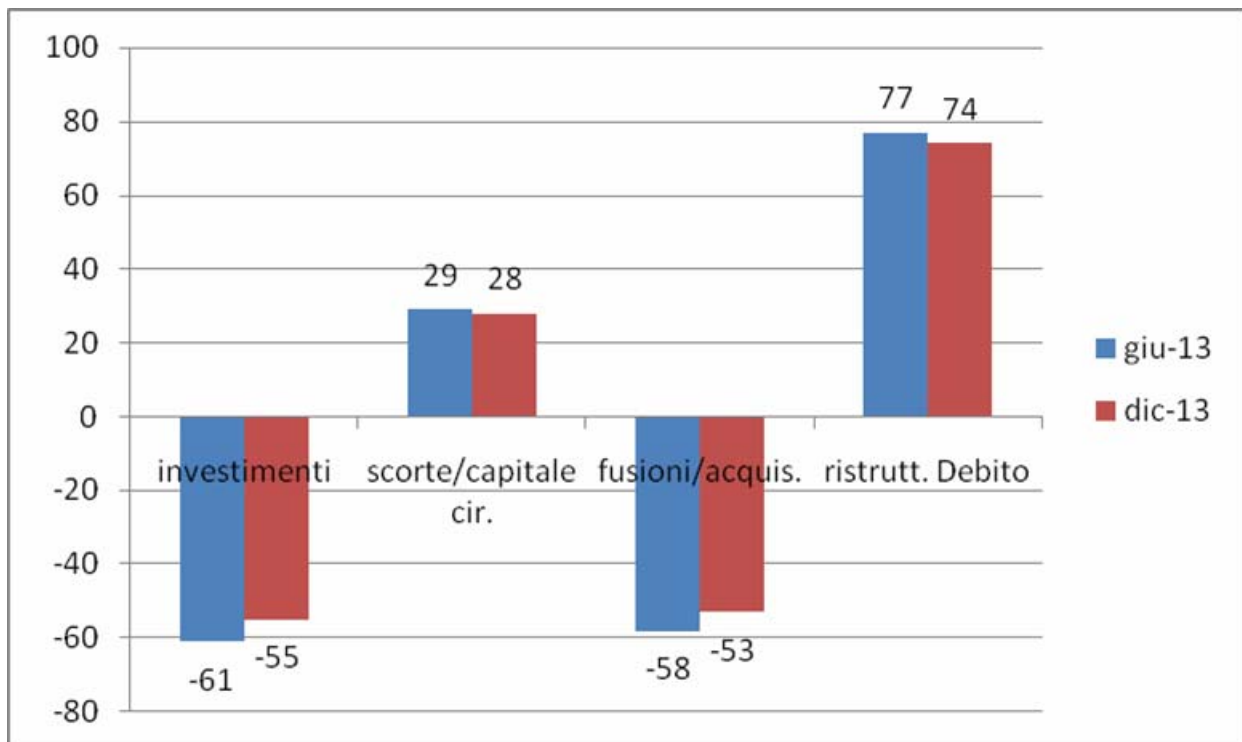
Per quanto riguarda infatti i fattori che determinano la domanda di finanziamento bancario alle imprese, la richiesta di credito appare guidata dal finanziamento per la ristrutturazione del debito e per le scorte e il capitale circolante.

La richiesta di credito sembra dunque principalmente guidata dal finanziamento della ristrutturazione del debito; infatti il saldo risulta nettamente positivo anche se in lieve flessione: passa dal 77% del giugno 2013 al 74% della rilevazione odierna.

Si presenta inoltre un saldo positivo per quanto attiene il finanziamento di scorte e capitale circolante, con percentuali analoghe a quelle della passata rilevazione (28%).

La domanda di finanziamento per effettuare investimenti e fusioni e/o acquisizioni societarie risulta ancora in forte contrazione (ma lievemente inferiore rispetto alla passata rilevazione).

Grafico 22: Fattori che determinano la domanda di finanziamento bancario alle imprese: saldi fra aumenti e diminuzioni



Si tratta di valutazioni coerenti con quanto emerge dalla parallela indagine sulle banche e anche dalle rilevazioni della Banca d'Italia.

Appendice

D1. Negli ultimi 3 mesi, come è mutata la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	0,0	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0
Diminuzione	0,3	0,1	0,3	0,4	0,2	0,1
Stasi	0,5	0,6	0,4	0,3	0,7	0,6
Crescita	0,2	0,2	0,3	0,0	0,1	0,2
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Crescita	22,5	15,0	32,5	2,5	5,0	15,0
Stasi	50,0	57,5	37,5	30,0	67,5	60,0
Diminuzione	27,5	5,0	25,0	62,5	20,0	10,0
Saldo	-5,0	10,0	7,5	-60,0	-15,0	5,0

D2. Negli ultimi tre mesi, quale è stata l'importanza dei seguenti fattori per la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/a acquisizioni, ristrutturazioni	Ristruttura- zione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento	Ricorso a fonti di Altre fonti*
Non sa	5,0	2,5	15,0	2,5	10,0	12,5
[-]	32,5	7,5	15,0	0,0	27,5	17,5
[=]	32,5	27,5	50,0	35,0	55,0	62,5
[+]	30,0	62,5	20,0	62,5	7,5	7,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	-2,5	55,0	5,0	62,5	-20,0	-10,0

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D3. Secondo le vostre attese, **nei prossimi 3 mesi**, come muterà la **domanda** di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	7,5	27,5	12,5	10,0	15,0	22,5
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	10,0	0,0	0,0
Diminuzione	5,0	2,5	7,5	30,0	12,5	5,0
Stasi	65,0	55,0	47,5	42,5	65,0	60,0
Crescita	22,5	15,0	32,5	7,5	7,5	12,5
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	22,5	15,0	32,5	7,5	7,5	12,5
Stasi	65,0	55,0	47,5	42,5	65,0	60,0
Diminuzione	5,0	2,5	7,5	40,0	12,5	5,0
Saldo	17,5	12,5	25,0	-32,5	-5,0	7,5

D4. Nei **prossimi 3 mesi**, quale potrà essere a vostro giudizio **l'importanza dei seguenti fattori** nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/a acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristruttura- zione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Auto- finanziamento	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Altre fonti*
Non sa	12,5	12,5	20,0	12,5	15,0	17,5
[-]	7,5	2,5	2,5	2,5	15,0	7,5
[=]	42,5	42,5	62,5	32,5	67,5	62,5
[+]	37,5	42,5	15,0	52,5	2,5	12,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	30,0	40,0	12,5	50,0	-12,5	5,0

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D5. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	5,0	22,5	7,5	7,5	10,0	17,5
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	27,5	0,0	2,5
Diminuzione	37,5	17,5	35,0	55,0	45,0	17,5
Stasi	55,0	47,5	35,0	10,0	37,5	62,5
Crescita	2,5	12,5	22,5	0,0	7,5	0,0
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	2,5	12,5	22,5	0,0	7,5	0,0
Stasi	55,0	47,5	35,0	10,0	37,5	62,5
Diminuzione	37,5	17,5	35,0	82,5	45,0	20,0
Saldo	-35,0	-5,0	-12,5	-82,5	-37,5	-20,0

D5b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	5,0	22,5	7,5	5,0	10,0	17,5
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	12,5	0,0	2,5
Diminuzione	22,5	5,0	17,5	45,0	20,0	12,5
Stasi	50,0	65,0	40,0	35,0	57,5	62,5
Crescita	22,5	7,5	35,0	2,5	12,5	5,0
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	22,5	7,5	35,0	2,5	12,5	5,0
Stasi	50,0	65,0	40,0	35,0	57,5	62,5
Diminuzione	22,5	5,0	17,5	57,5	20,0	15,0
Saldo	0,0	2,5	17,5	-55,0	-7,5	-10,0

D6. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento della **redditività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	10,0	25,0	7,5	10,0	12,5	17,5
Notevole diminuzione	2,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Diminuzione	55,0	20,0	47,5	30,0	45,0	45,0
Stasi	32,5	52,5	40,0	50,0	40,0	37,5
Crescita	0,0	2,5	5,0	10,0	2,5	0,0
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	0,0	2,5	5,0	10,0	2,5	0,0
Stasi	32,5	52,5	40,0	50,0	40,0	37,5
Diminuzione	57,5	20,0	47,5	30,0	45,0	45,0
Saldo	-57,5	-17,5	-42,5	-20,0	-42,5	-45,0

D6b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare circa l'andamento della **redditività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	7,5	22,5	7,5	7,5	10,0	15,0
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	15,0	0,0	5,0
Diminuzione	27,5	7,5	25,0	45,0	20,0	17,5
Stasi	62,5	65,0	55,0	32,5	65,0	57,5
Crescita	2,5	5,0	12,5	0,0	5,0	5,0
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	2,5	5,0	12,5	0,0	5,0	5,0
Stasi	62,5	65,0	55,0	32,5	65,0	57,5
Diminuzione	27,5	7,5	25,0	60,0	20,0	22,5
Saldo	-25,0	-2,5	-12,5	-60,0	-15,0	-17,5

D7. Le rilevazioni condotte a livello nazionale indicano alcune ricorrenti **criticità** lamentate dalle imprese. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri diretti rapporti con la vostra clientela e il mercato locale, quali di quelle criticità sono più rilevanti nel vostro sistema produttivo di riferimento? (indicare in ordine importanza: 1 per la più rilevante e 10 per la meno rilevante).

(punteggio medio)

	apr-10	dic-09	dic-11	giu-12	dic-12	giu-13	dic-13
Pesantezza burocrazia pubblica	4,5	4,6	4,5	4,7	4,3	4,2	3,4
Costo del lavoro	4,1	4,1	4,1	4,3	4,9	4,1	4,1
Calo della domanda	3,8	3,4	3,6	3,5	4,7	3,6	4,2
Costo materie prime	4,4	4,9	4,6	4,4	5,2	4,6	5,2
Concorrenza estera (paesi avanzati)	4,9	5,6	5,4	5,2	3,5	4,9	5,3
Costo energia	4,7	4,8	5,1	5,1	4,4	4,5	5,7
Concorrenza estera (paesi emergenti)	4,6	4,6	4,4	4,9	4,8	5,3	5,7
Limitata innovazione nell'organizzazione aziendale	4,5	5,4	5,4	4,8	5,8	5,9	5,8
Difficoltà a reperire manodopera	5,1	5,6	6,4	5,4	5,4	5,9	6,0
Limitata innovazione nei prodotti	5,3	5,6	5,6	5,8	5,1	6,0	6,1

D8. Negli ultimi 3 mesi com'è variata la situazione dei suoi clienti relativamente a crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	0,0	0,0	0,0
vole diminu:	0,0	0,0	0,0
Diminuzione	0,0	2,5	0,0
Stasi	12,5	22,5	22,5
Crescita	67,5	65,0	72,5
evole cresi	20,0	10,0	5,0
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	87,5	75,0	77,5
Stasi	12,5	22,5	22,5
Diminuzion	0,0	2,5	0,0
Saldo	87,5	72,5	77,5

D9. Nei prossimi 3 mesi, rispetto al trimestre in corso, come pensa varierà la situazione dei Suoi clienti relativamente a crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	0,0	0,0	0,0
vole diminu:	0,0	0,0	0,0
Diminuzione	0,0	2,5	0,0
Stasi	35,0	47,5	27,5
Crescita	57,5	42,5	70,0
evole cresi	7,5	7,5	2,5
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	65,0	50,0	72,5
Stasi	35,0	47,5	27,5
Diminuzion	0,0	2,5	0,0
Saldo	65,0	47,5	72,5

D10. Negli ultimi 3 mesi, come sono mutati i criteri applicati dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	0,0	0,0	7,5	0,0	0,0
Notevole irrigidimento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Moderato irrigidimento	7,5	12,5	5,0	15,0	7,5
Sostanzialmente invariate	65,0	65,0	55,0	60,0	67,5
Moderato allentamento	27,5	17,5	32,5	22,5	25,0
Notevole allentamento	0,0	5,0	0,0	2,5	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento)	20,0	10,0	27,5	10,0	17,5

D11. Nei prossimi 3 mesi come muteranno i criteri applicati dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	0,0	0,0	7,5	0,0	0,0
Notevole irrigidimento	0,0	0,0	0,0	2,5	0,0
Moderato irrigidimento	10,0	10,0	7,5	10,0	7,5
Sostanzialmente invariate	75,0	75,0	62,5	75,0	80,0
Moderato allentamento	12,5	12,5	20,0	10,0	10,0
Notevole allentamento	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento)	5,0	5,0	15,0	0,0	5,0